

**Medulla medicinae universae: ovvero nuova compendiosa farmacopea, che contiene in epilogo tutto ciò, ch'è necessario essenzialmente per corrispondere ad ogni medica intenzione / Composta per comando di Sua Altezza Reale il duca di Cumberland ad uso dell'ospedale de' soldati, da' medici e chirurghi del re, dal chirurgo, e dallo spezial generale dell'armata ... A cui si aggiunge un commento annesso ad ogni ricetta [by J. Theobald] ... Con una appendice ... alcuni pratici avvertimenti intorno all'uso ed abuso del salasso.**

### **Contributors**

Theobald, John, -1760.

### **Publication/Creation**

Venezia : [Giambatista Pasquali], [1750]

### **Persistent URL**

<https://wellcomecollection.org/works/tb2nc9mv>

### **License and attribution**

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.

**wellcome  
collection**

Wellcome Collection  
183 Euston Road  
London NW1 2BE UK  
T +44 (0)20 7611 8722  
E [library@wellcomecollection.org](mailto:library@wellcomecollection.org)  
<https://wellcomecollection.org>

5

M E D U L L A  
M E D I C I N Æ U N I V E R S Æ :

O V V E R O

NUOVA COMPENDIOSA FARMACOPEA,

Che contiene in epilogo tutto ciò, ch'è necessario  
essenzialmente per corrispondere ad ogni  
Medica intenzione.

Composta per comando di Sua Altezza Reale

IL DUCA DI CUMBERLAND

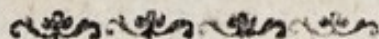
ad ufo dell' Ospedale de' Soldati,

DA' MEDICI E CHIRURGI DEL RE,

dal CHIRURGO, e dallo SPEZIAL  
generale dell' Armata.

A cui si aggiunge un Commento annesso ad ogni ricetta, il quale dimostra il modo di adattarla a i casi particolari: cogl' Indici proprj concernenti le varie malattie del Corpo Umano, e i loro rispettivi rimedj.

Con una *Appendice*, ed alcuni Pratici avvertimenti  
intorno all' ufo ed abuso del *Salasso*.



EDIZIONE PRIMA VENETA

Tradotta dalla terza Edizione di Londra.

---

---

IN VENEZIA, MDCCL.

Presso GIAMBATISTA PASQUALI.

*Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.*

Digitized by the Internet Archive  
in 2019 with funding from  
Wellcome Library

A SUA ECCELLENZA  
IL DUCA DI MONTAGU.

MILORD



A seguente Operetta, che io mi dò l'onore d'indirizzare a Vostra Eccellenza, naturalmente sen viene all'alto vostro Patrocinio; in primo luogo perchè ella tratta di materie, che sono l'oggetto immediato di una Professione, che Vostra Eccellenza in una special maniera ha mostrato di prediligere, condiscendendo con un illustre esempio del distinto riguardo vostro per questa Facoltà, che sia arrolato il vostro Nome tra i Membri

del Real Collegio de' Medici ; in secondo luogo , perchè fu composta quest' Opera per comando di un favorito ramo della Real Famiglia , a cui V. E. fu sempre inviolabilmente attaccata : le di cui sociali non meno che eroiche Virtù rappresentano ne i più vivi colori le note qualità di Vostra Eccellenza .

Se quella parte ch' io mi ho addossata in questa cosa riesce in qualche modo grata a V. E. io mi stimerò felice ; nulla più bramando , che di mostrare con quanto zelo e venerazione io sono

MILORD

Di V. E.

*Obbed. Divot. ed Umiliss. Serv.*  
Gio: Theobald.

AL SIG. EDUARDO HODY

Dottore in Medicina,  
E MEMBRO DELLA SOCIETA' REALE.

SIGNORE



Qualunque sia l'onore ch'io  
possa farmi col prefiggere  
il nome di S. E. il Duca di  
Montagu a questa terza  
Edizione del mio libro; non devo tut-  
tavia dimenticarmi le grandi obbliga-  
zioni ch'io professo alla vostra singo-  
lare amicizia. Oltre le naturali vostre  
prerogative, e ciò che avete di acqui-  
sito in punto di letteratura, onde vi  
siete reso illustre nel Mondo; io posso  
per prova affermare con tutta verità,  
che una incomparabile benevolenza,  
ed umanità non sono le meno confi-

derabili proprietà che concorrono a formare il vostro Carattere. Per la dignità che voi sostenete nella vostra professione, la quale conviene che abbia sempre la sua propria influenza a stabilire la riputazione di qualunque Opera che voi condiscendete a proteggere, io cercai a tutto potere, che quella parte, ch'io ho formata intorno a questa Farmacopea, incontrasse la vostra approvazione. Quanto piacere dunque devo io avere, or che sono giunto al compimento de' miei voti, e che mi si permette la libertà di testificare con quanta gratitudine, verità, e rispetto io sono

SIGNORE

*Vostro Obbl. Div. ed Umil. Serv.*  
Gio: Theobald.

P R E F A Z I O N E .

7

**L**A seguente *Farmacopea* composta per comando di S. A. R. il Duca di Cumberland ad uso dell' Ospedale de' Soldati, e pubblicata l'anno 1747, e 48 con una traduzione, e commento, è stata favorabilmente ricevuta dal Mondo. Ed in fatti ella è senza dubbio un' Opera, che sebbene piccola di volume farà un eterno monumento della premura e tenerezza di Sua Altezza Reale per la Milizia, e nel tempo stesso trasmetterà alla più rimota posterità il nome e la riputazione di que' Soggetti, che in obbedienza a i comandi di Sua Altezza Reale s'impiegarono per compilarla; servendo essa di un raro esempio a quanto uno stretto compasso, un sodo giudizio, ed una lunga esperienza restringer possa la Provincia delle Mediche prescrizioni. Quanto a ciò che concerne quest' ultima, e la prima Edizione, per renderne il piano ancora più completo, si è accresciuto in varj luoghi il commento (dove sono molto più estesi gli usi delle rispettive prescrizioni) e si è aggiunta un' Appendice, che contiene la forma,



e la dimostrazione dell'efficacia di alcune particolari composizioni, che sono semplicemente accennate nel Catalogo de' i medicamenti; insieme con alcuni pratici avvertimenti intorno all'uso ed abuso del Salasso. Lo stile altresì è interamente riformato; essendosi levate tutte l'espressioni puramente tecniche ed oscure, ed essendosi adattata ogni cosa all'intendimento di ogni persona di una mediocre sagacità o sperienza. In somma si crede, che tale ora sia il modello dell'Opera, che non v'abbia bisogno per l'avvenire di qualunque altra correzione, alterazione, o aggiunta.

Avvi un punto, ch'è molto minutamente circostanziato, e maneggiato, avvegnacchè di una natura molto estesa, ed atto inoltre (almeno per i giovani Pratici) ad essere superficialmente inteso, cioè intorno alla Gonorrea. Tutto l'andamento di questa indisposizione dal principio all'fine co' suoi sintomi, e concomitanti, ora si espone alla pubblica luce con tutto l'immaginabile candore, e senza la minima riserva; e parimente si rende pubblico un Metodo di curarla, ch'è il risultamento di una felice Pratica di molti anni intorno a codesta maligna indisposizione.

# CATALOGUS

9

*Simplicium & Compositorum Medicamentorum.*

Abſinthium vulgare, pro Fotu

Acetum diſtillatum

Allium

Aloe Socotorina

Alumen

Amygdalæ dulces

Amylum

Antimonium crudum

Aqua Alexeteria in Aceto

Alexeria ſpirituofa

Calcis minus composita

Cinnamomi ſpirituofa

Menthæ composita

Argentum vivum

Aſa foetida

Axungia porcina

Ærugo æris

Baccæ Juniperi

Balfamum Copaiva

Locatelli

Peruvianum

Sulphuris Terebinthinatum

Terebinthinæ

Traumaticum

Bo-

- Bolus Gallica  
 Calomelas præparatus  
 Camphora  
 Cantharides  
 Castoreum Rufficum  
 Causticum commune  
     Lunare  
 Cera flava  
 Ceratum Epuloticum, vel de Lapide ca-  
     laminari  
 Chalybs præparatus  
 Cinnabaris antimonii  
 Confectio cardiaca  
     Mithridatica  
 Conserva flavedinis corticum aurantiorum  
     Rosarum rubrarum  
 Cortex Cinnamomi  
     Peruvianus  
     Sassafræ  
     Winteranus  
 Cremor Tartari  
 Creta præparata  
 Electuarium lenitivum  
     e Scammonio  
     e Scordio  
 Elixir paregoricum, seu asthmaticum  
     Vitrioli Acidum  
 Emplastrum attrahens  
     Commune

nplastrum Commune adhæsivum  
     Vesicatorium  
 tractum Campechense  
     Corticis Peruviani  
     Thebaicum  
 res Chamæmeli  
     Sulphuris  
 mbogia  
 ajacum  
 mmi ammoniacum  
     Arabicum  
 dera terrestris  
 era picra  
 rdeum distichum  
 imentum saponaceum  
 nna  
 el anglicanum  
 ercurius præcipitatus ruber  
 ofchus  
 rum purificatum  
 x moschata  
 ali cancrorum præparati  
 eum e Caryophyllis aromaticis  
     Olivarum  
 eum Terebinthinæ æthereum  
     Vitrioli  
 ymel Scilliticum  
 lonium Londinense  
     Romanum

Pilulæ Rufi

Saponaceæ

Piper Nigrum

Pix Burgundica

Pulvis Antilyffus

e Bolo cum Opio

Contrayervæ Compositus

e Scammonio Compositus

e Tragacantha Compositus

Radix Jalapii

Ipecacoanhæ

Liquoritæ

Rhabarbari

Serpentariæ Virginianæ

Valerianæ Sylvestris

Zinziberis

Rob Sambuci

Saccharum

Sal absinthii

Ammoniacus purificatus

Cornu Cervi volatilis

Diureticus

Glauberi

Vitrioli

Sal Volatilis Salis ammoniaci

Salvia

Sapo Castiliensis

Sarcocolla

Scilla arida

men Anifi  
 Cardamomi minoris  
 Lini  
 Sinapi  
 Species Aromaticæ  
 ex Scordio in Opio  
 perma ceti  
 spiritus Cornu Cervi per se  
 Lavendulæ compositus  
 Nitri dulcis  
 Vini rectificatus  
 Volatilis aromaticus  
 Spongia  
 annum præparatum  
 Succus Liquoritiæ  
 Sulphur Antimonii præcipitatum  
 Vivum  
 Symplicium e Corticibus aurantiorum  
 e Meconio  
 e Spina Cervina.  
 Tartarum emeticum  
 Terebinthina Argentoratensis  
 Terra Japonica  
 Theriacal Andromachi  
 Unguentum  
 Unguentum amara  
 Cantharidum  
 Cardamomi  
 Corticis peruviani simplex  
 Tin-

14  
Tinctura Guajaci Volatilis  
Jalapii  
Rhabarbari Spirituosa  
Sacra  
Senæ  
Styptica regalis  
Thebaica  
Vinum Aloeticum Alkalizatum  
Ipecacoanhæ  
Vitriolum album  
cæruleum  
Vitrum antimonii  
Unguentum digestivum  
Sambucinum.



## CATALOGUS REMEDIORUM.

*Bolus Anti-dysentericus.*

- ℥. Philon. Roman. ℥. s.  
 Rhabarb. pulv. ℥. s.  
 Syrup. q. s. m.

*Cataplasma sinapinum.*

- ℥. Farin. Semin. Sinap.  
 Avenac. ana.  
 Acet. q. s. misce.

*Collyrium e Vitriolo.*

- ℥. Aq. fontan. ℥. viij.  
 Vitriol. Alb. ℥. β. misce.

*Decoctum Anti-emeticum & Febrifugum.*

- ℥. Sal. absinth. ℥. vj.  
 Coq. in Aq. Font. ℔. iij.  
 Despuma, deinde instilla gradatim  
 Spir. Vitriol. q. s. ad saturationem,  
 & adde  
 Aq. Alexeter.  
 Spir. Sacch. alb. ana. ℥. iij. m.

De-



*Decoctum Peruvianum.*

- ℞ Cort. Peruv. pulv. ℥. ij.  
 Nitr. ℥. β.  
 Coq. in aq. font. ℔. iij. ad dimidias  
 & cola.  
 Dosis ab ℥. ij. ad ℥. iij. sextis horis.

*Decoctum Serpentariae.*

- ℞ Radic. Serpent. Virginian. contus. ℥. iij.  
 Aq. font. ℔. j. coque ad medias.  
 Colatur. add. Tinctur. Thebaic.  
 gutt. xxx.  
 Spir. Sal. Volat. Oleos. ℥. j.  
 Syrup. e Cortic. Aurant. ℥. β. m.

*Electuarium Alexeterium.*

- ℞ Pulv. Contrayerv. Comp. ℥. ij.  
 Rad. Serpent. Virgin. pulv. ℥. j.  
 Syrup. e Cort. Aurant. q. s. m.  
 Cap. ℥. β. sexta quaque hora cum  
 Julap. Diaphoret.

*Electuarium adstringens.*

- ℞ Pulv. e Bol. cum Opio  
 Nuc. moschat. tost. ad ℥. ij.  
 Syrup. e Mecon. q. s. m.  
 Cap. e ℥. β. ad ℥. ij. cum Julap. Cretac  
 Ele-

*Electuarium Balsamicum.*

- ʒ Conf. Ros. rubr. ʒ. iij.  
 Balsam. Locatell. ʒ. ij.  
 Syrup. q. s. m.  
 Cap. ʒ. s. urgente Tussi. Adde pro  
 re nata  
 Balsam. Sulph. Terebinth. ʒ. ʒ.

*Electuarium diaphoreticum.*

- ʒ Pulv. Contrayerv. comp. ʒ. ij.  
 Nitr. depurat. ʒ. j.  
 Syrup. Aurant. q. s. m.  
 Cape ʒ. s. sexta quaque hora.

*Electuarium ad Gonorrhæam virulentam.*

- ʒ Elect. lenit. ʒ. iij.  
 Rad. Jalap. pulv. ʒ. iij.  
 Nitr. depurat. ʒ. j. s.  
 Cap. ʒ. j. s. primo mane & hora somni.

*Electuarium ad Gonorrhæam post  
inflammationem.*

- ʒ Elect. lenit. ʒ. j.  
 Balsam. Copaiv. ʒ. s.  
 B Pulv.

Pulv. Rhei,  
 Gumm. Guajac.  
 Nitr. depurat. ana. ℥. iij.  
 Syrup. e Cort. Aurant. q. s. m.

*Electuarium Hæmorrhoidale.*

℥ Elect. lenit. ℥. ij.  
 Flor. Sulph. ℥. s.  
 Nitr. depurat. ℥. ij.  
 Syrup. aurant. q. s. m.  
 Cap. ℥. j. bis in die.

*Electuarium hydropicum.*

℥ Gambog. pulv. ℥. j. s.  
 Cremor. Tart. pulv. ℥. j.  
 Zinziber. pulv. ℥. s.  
 Syrup. alb. q. s. m.  
 Cap. ℥. s. primo mane.

*Electuarium Jalapii.*

℥ Rad. Jalap. pulv. ℥. ij.  
 Zinzib. pulv. ℥. iij.  
 Syr. aurant. q. s. m.  
 Cap. a ℥. s. ad ℥. ij. primo mane.

*Electuarium Ictericum.*

- 24 Sapon. Castil. ℥. iij.  
 Rei pulv.  
 Spec. hier. picr. ana. ℥. s.  
 Syr. e cort. aurant. q. s. m.  
 Cap. a ℥. s. ad ℥. j. bis in die.  
 Adde pro re nata limat. Mart. ℥. s.

*Electuarium Peruvianum.*

- 24 Cort. Peruv. pulv. ℥. iij.  
 Syrup. e cort. aurant. q. s. m.  
 Cap. a ℥. j. ad ℥. j. s. secunda vel ter-  
 tia quaque hora ad vices sexdecim  
 cum Julap. Com.  
 add. pro re nata rad. Serpent. Virg. ℥. j.

*Electuarium ad alvi profluvium  
 sive Diarrhæam.*

- 24 Diascord. ℥. iij.  
 Rhabarb. pulv. ℥. j.  
 Syrup. e mecon. q. s. m.  
 Cap. ℥. ij. cum Julap. Cretac.

*Electuarium Rheumaticum.*

- 24 Conf. cort. aurant. ℥. ij.  
 Cinnab. antimon. læv. ℥. j. s.  
 B 2 Gumm.

Gumm. guajac. pulv. ℥. j.  
 Cort. Winter. pulv. ℥. iij.  
 Syrup. e Cort. aurant. q. s. m.  
 Cap. ℥. j. mane & vesperi.

*Electuarium Stomaticum & Scorbuticum*

℥ Conf. Cort. aurant. ℥. viij.  
 Zinzib. Condit. ℥. iij.  
 Cort. Winter. ℥. iij.  
 Rubig. Mart. ℥. s.  
 Syrup. aurant. q. s. m.

*Electuarium Sudorificum.*

℥ Theriac. Andromach. ℥. s.  
 Cap. cum Julap. Volatil.

*Emplastrum attrahens.*

℥ Resin. flav.  
 Cer. flav. ana. ℥. iij.  
 Sev. Ovil. depur. ℥. j. m. f. emplastr. s.

*Emplastrum commune.*

℥ Ol. Olivar. ℥. viij.  
 Litharg. subtiliss. trit. ℥. v.  
 Aq. font. ℥. ij. m. f. emplastr. s. a.

*Em-*

*Emplastrum commune adhæsivum.*

- 24 Emplast. Commun. ℥. iij.  
Pic. Burgund. ℥. iij. m. f. emplast. s. a.

*Emplastrum vesicatorium.*

- 24 Cantharid. ℥. iij.  
Resin. flav.  
Cer. flav. ana. ℥. j.  
Sev. Ovill. depurat. ℥. iij.  
Acet. ℥. vij. m. f. emplast. s. a.

*Emulsio Oleosa.*

- 24 Ol. Olivar. ℥. j. s.  
Syrup. alb. ℥. j.  
Aq. font. ℥. iv.  
Spir. C. C. per se ℥. s.  
Agitata phiala fiat Emulsio.  
Cap. Cochl. ij. subinde.

*Enema commune.*

- 24 Aq. font. ℥. xij.  
Elect. lenit. ℥. ij.  
Sal Commun. ℥. iij. m.

*Enema dysentericum.*

- ℞ Amyl. ℥. j. s.  
 Solv. coquendo in aq. font. ℥. vj.  
 & add. Theriac. Androm. ℥. ij. m.  
 f. enema, statim post sedem iniicien-  
 dum.

*Enema Saponaceum.*

- ℞ Sapon. moll. ℥. s.  
 Solv. in aq. font. ℥. x.

*Enema Terebinthinatum.*

- ℞ Decoct. flor. Chamæm. ℥. x.  
 Terebinthin. (vitell. Ov. solut.)  
 Mellis ana. ℥. s. m.

*Gargarisma.*

- ℞ Aq. hord. ℔. j.  
 Mell. ℥. ij.  
 add. pro re nata Acet. ℥. ij.  
 vel Spir. Sal. armon. ℥. ij. m.

*Gargarisma leniens.*

- ℞ Semin. lin. ℥. s.  
 Coq. fere ad Syrup. consistentiam.  
 Colaturæ adde Mell. ℥. ij. m.

*Infusum pectorale.*

- ʒ Fol. heder. terrestr. m. ij.  
 Rad. Elycyrrhiz. incif. ʒ. ij.  
 Infund. per horas tres in decoct. hord.  
 bullient. Cong. j. & Cola.  
 Si addantur Mann. ʒ. vj.  
 Nitr. depurat. ʒ. vj.  
 fit Infusum Solutivum.

*Infusum Rosarum Rubrarum.*

- ʒ Conserv. ros. rubr. ʒ. vj.  
 Infund. per horas tres in aq. fontan.  
 bullient. ℥. iij.  
 Colat. frigid. add. Ol. vitriol. ʒ. s. m.

*Julapium commune.*

- ʒ Aq. fontan. Cong. j.  
 Alexeter. Spirit. ʒ. xij.  
 Syrup. e Cort. Aurant. ʒ. ij. m.

*Julapium Cretaceum.*

- ʒ Cret. alb. præp. ʒ. ij.  
 Gumm. arab. ʒ. j. s.  
 Sacch. alb. ʒ. iv. super affund. aq. bull.  
 Cong. j.  
 & adde Aq. Cinnam. Spir. ʒ. ij. m.



*Julapium diaphoreticum.*

- ℥ Aq. fontan. ℥. ij.  
 Alexet. Spir. cum acet. ℥. vj.  
 Syrup. e cort. aurant. ℥. iij. m.

*Julapium Moschatum.*

- ℥ Mosch. ℥. j.  
 Sacchar. ℥. ij.  
 Terantur simul, & adde aq. font. ℥. x.  
 aq. Cinnam. ℥. iv. m.  
 Cap. Cochl. ij. vel iij. in singultu &c.

*Julapium volatile.*

- ℥ Sal. volat. C. C. ℥. s.  
 Aq. font. ℥. iij.  
 Alexet. Spir. ℥. iij.  
 Sacchar. alb. ℥. ij. m.

*Lambativum commune.*

- ℥ Ol. Olivar. ℥. iij.  
 Syrup. alb. ℥. ij.  
 Conf. ros. rubr. ℥. s.  
 Ol. Vitriol. ℥. s. m.

*Mixtura anti-emetica & febrifuga.*

- ℞ Sal. Absinth. ℥. ij.  
 Succ. limon. ℥. iij.  
 Aq. font. ℥. vj.  
 Cinnam. Spir. ℥. j.  
 Syrup. e Cort. Aurant. ℥. vj. m.  
 Cap. Cochl. ij. vel iij. sexta quaque  
 hora.

*Mixtura Asthmatica.*

- ℞ Oxymel. Scillit. ℥. ij.  
 Aq. font. ℥. iv.  
 Cinnam. Spir. ℥. ij. m.  
 Cap. Cochl. ij. ter quaterve in die.

*Mixtura adstringens.*

- ℞ Elect. e Scord. cum Opio ℥. j.  
 Aq. font. ℥. xij.  
 Cinnam. Spir. ℥. iij. m.  
 Cap. Cochl. ij. post singulas fedes li-  
 quidas.

*Mix-*

*Mixtura Campechensis.*

- ℞ Extract. lign. Campech. ℥. iij.  
 Solv. in aq. font. ℥. vj.  
 Cinnam. spir. ℥. ij.  
 adde pro re nata tinct. Thebaic. gut. xxx.  
 vel Philon. Roman. ℥. j. m.

*Mixtura Paregorica.*

- ℞ Syr. e Mecon. ℥. iij.  
 Aq. font. ℥. vj.  
 Alexet. spir. ℥. ij. m.  
 Cap. Cochl. iv. hora somni.

*Mixtura purgans.*

- ℞ Infus. Sen. ℥. xij.  
 Tinctur. Sen. ℥. ij. m.  
 Cap. ℥. iij. primo mane.

*Pilulæ Asthmaticæ & Ictericæ.*

- ℞ Gumm. ammon. ℥. ij.  
 Scill. pulv. ℥. j.  
 Sapon. Castill. ℥. iij.  
 Sacch. alb. q. s. m. f. pil. ex fing. drach-  
 mis n.º x.  
 Cap. iij. mane, & hora somni.

*Pilula ex Colocynthide cum aloe*  
vulgo *Coccia Minores.*

- 24 Aloes Socotorin.  
Scammon. ana. ℥. ij.  
Pulp. Colocynt. ℥. j.  
Ol. Caryoph. Arom. ℥. ij.  
Syr. de Spin. Cervin. q. s. m.

*Pilula diuretica.*

- 24 Scillar. ℥. ij.  
Spec. Aromat. ℥. j. s.  
Bals. Peruv. ℥. j.  
Syrup. aurant. q. s. m.  
f. pil. ex singulis drachmis n<sup>o</sup>. x.  
Cap. ij. vel iij. primo mane & ho-  
ra somni.

*Pilula Mercuriales.*

- 24 Argent. viv. ℥. v.  
Terebinth. Argentorat. ℥. ij.  
Extract. Rud. ℥. j. s.  
Ol. Olivar. q. s. m.

*Pilula Rufi.*

- ℞ Aloes Socotorin. ℥. ij.  
 Myrrh.  
 Croc. ana. ℥. j.  
 Syrup. de Spin. Cervin. q. s. m.

*Pilula Stiptica.*

- ℞ Alumin. Rup. ust. pulv. ℥. iiij.  
 Sang. Dracon. pulv. ℥. j.  
 Syrup. alb. q. s. m.  
 Cap. v. primo mane & hora somni.

*Pulvis Epilepticus.*

- ℞ Rad. Valer. Sylvestr. pulv. ℥. ij.  
 Cinnabar. antimon. ℥. j. m.  
 f. pulvis mane & vesperi sumend.

*Spiritus Mindereri.*

- ℞ Sal. Armon. Volat. q. v.  
 Acet. distillat. q. s. ad saturationem  
 post subsidentiam effunde.

*Unguentum Cæruleum mitius.*

- ℞ Axung. porcin. ℔. iiij.  
 Arg. viv. ℔. j.  
 Therebinth. ℥. s. m. f. unguentum s.a.  
 Un-

*Unguentum digestivum.*

- ℥ Unguent. Basilican. flav.  
nig. ana. ℥. viij.  
Balsam. Terebint. ℥. iv. m. f. unguent.

*Unguentum Ophtalmicum.*

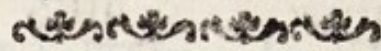
- ℥ Tutia præparata ℥. j.  
Lap. hematit. præp. ℥. ij.  
Aloes Socotorin. gr. xij.  
Margar. præp. gr. iiij.  
Terantur simul in mortario marmo-  
reo, & cum f. q. adipis Viperini  
fiat unguentum.

*Unguentum Psoricum.*

- ℥ Sulph. viv. ℥. iv.  
Sal. Armon. subtilis. pulv. ℥. ij.  
Axung. porcin. q. s. m. f. unguentum.



## INDEX REMEDIORUM.



Bolus anti-dysentericus  
 Cataplasma Sinapinum  
 Collyrium e Vitriolo  
 Decoctum Antiemetikum, & febrifugum  
     Peruvianum  
     Serpentariæ  
 Electuarium adstringens  
     Alexeterium  
     Balsamicum  
     Diaphoreticum  
     ad Gonorrhæam virulentam  
         post inflammationem  
     hæmorrhoidale  
     Hydropicum  
     Jalapii  
     Ictericum  
     Peruvianum  
     ad alvi profluvium, five  
         diarrhæam  
     Rheumaticum  
     Stomaticum & Scorbuticum  
     Sudorificum  
 Emplastrum attrahens  
     commune

Em-

Emplastrum commune adhæsivum

Vesicatorium

Emulsio Oleosa

Enema commune

Dysentericum

Saponaceum

Terebinthinatum

Gargarisma

leniens

Infusum Pectorale

Rosarum rubrarum

Julapium commune

Cretaceum

Diaphoreticum

Moschatum

Volatile

Lambativum commune

Mixtura anti-emetica & febrifuga

Asthmatica

Adstringens

Campechensis

Paregorica

Purgans

Pilulæ Asthmaticæ, & Ictericæ

Cocciæ minores

Diureticæ

Mercuriales

Rufi

Stypticæ

Pul-



Pulvis Epilepticus  
Spiritus Mindereri  
Unguentum cæruleum mitius  
Digestivum  
Ophtalmicum  
Pforicum.



TRADUZIONE

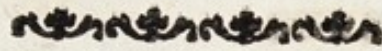
DELLA PRECEDENTE

FARMACOPEA,

Con un breve avvertimento annesso  
ad ogni Ricetta intorno all' uso , e  
all' efficacia del rimedio.



## C A T A L O G O

*De' Rimedj semplici, e composti.*

Acciajo preparato

Aceto distillato

Acqua aleffiteria con aceto

aleffiteria spiritosa

meno composta di Calce

spiritosa di Cannella

composta di Menta

Aglione

Aloè foccotrino

Allume

Amido

Antimonio crudo

Argento vivo

Asfa fetida

Assenzio volgare, per fomento

Bacche di Ginepro

Balsamo di Copaiva

del Locatelli

del Perù

di Solfo

Terebintinato

Traumatico

Bolo di Francia

Calomelanò preparato

Canfora

Cantarelle

Castorio di Ruffia

Cauftico comune

lunare

Cera gialla

Cerotto epulotico, o fia di pietra calaminare.

Cinabro di antimonio

Confezione Cordiale

Mitridatica

Conferva del giallo delle scorze d'arancie di Rose rosse

Cremor di Tartaro

Creta preparata

Edera terrestre

Elettuario lenitivo

di Scamonea

di Scordeo

Elifire Paregorico, o afmatico acido di Vetriuolo

Empiaftro attraente

comune

adesivo

vescicatorio

Estratto Campechense o fia di legno Tauro di Scorza del Perù

Tebaico

Filonio Romano  
     di Londra  
 Fiori di camamilla  
     di Solfo  
 Gambogia  
 Gomma armoniaco  
     arabica  
 Grasso di porco  
 Guajaco, o sia Legno santo  
 Aera picra  
 Incenso  
 Linimento saponaceo  
 Mandole dolci  
 Manna  
 Mele d'Inghilterra  
 Mercurio preparato rosso  
 Muschio  
 Nitro purificato  
 Noce moscada  
 Occhi di granchi preparati  
 Olio di garofani aromatici  
     di Ulive  
     Etereo di Trementina  
     di Vetriuolo  
 Orzo distico  
 Offimele squillitico  
 Pece di Borgogna  
 Pepe nero  
 Pillole del Ruffo

Pillole Saponacee

Polvere contro il morso di cane rabbioso  
 di Bolo coll' Opio  
 composta di contrajerva  
 di Scamonéa  
 di dragante

Radice di Gialappa  
 d' Ipequacana  
 di liquirizia  
 di Rabarbaro  
 di Serpentaria virginiana  
 di Valeriana filvestre  
 di zenzero

Rob di Sambuco

Ruggine di rame

Sale di Affenzio

armoniaco purificato

volatile di corno di Cervo

Diuretico

del Glaubero

di Vetriuolo

volatile di Sal armoniaco

Salvia

Sapone di Castiglia

Sarcocolla

Scorza di cinnamomo

del Perù

di Sassafras

Winterana

Seme d' Aniso  
     di Cardamomo minore  
     di lino  
     di Senape  
 Siropo di scorze d'arancie  
     di Meconio  
     di Spina cervina  
 Solfo precipitato di antimonio  
     vivo  
 Specie aromatiche  
     di Scordeo nell' Opio  
 Sperma di balena  
 Spirito aromatico volatile  
     di corno di Cervo  
     di Lavanda, o sia Spigo  
     di Nitro, dolce  
     di Vinò, rettificato  
 Spugna  
 Squilla arida  
 Stagno preparato  
 Sugo di liquirizia  
 Tartaro emetico  
 Teriaca di Andromaco  
 Terra del Giappone  
 Tintura amara  
     di Cantarelle  
     di Cardamomo  
     semplice di Scorza del Perù  
     volatile di Guajaco



Tintura di Gialappa  
spiritosa di Rabarbaro  
Sacra  
di Sena  
Stitica regia  
Tebaica

Trementina di Argentina, o sia di Stras-  
burgo

Vetriuolo bianco  
ceruleo.

Vetro d' Antimonio

Vino d' Aloè, alcalizzato  
d' Ipequacana

Unguento digestivo  
di Sambuco

Zucchero.



*Boccone anti-disenterico, cioè pel  
flusso di sangue.*

„ Pigliate mezza dramma di Filonio  
„ Romano, dieci grani di Rabarbaro in  
„ polvere, e con una sufficiente quan-  
„ tità di qualche Sciroppo fate un boc-  
„ cone.

Questo medicamento è buono per sol-  
lievo di coloro, che hanno la disente-  
ria: La qualità opiata del Filonio calma  
gl' intestini, intanto che il Rabarbaro  
porta fuori la materia viscosa, le di cui  
mordaci e rodenti particelle logorano i  
vasi, ed aprono i loro orificj infiammati.  
Si deve praticare quando sia riuscito in-  
utile il Salasso, il Vomitivo, ed il Rabar-  
baro senza opiati; e si deve replicare ogni  
fera, quando il male fosse contumace. Si  
deve nel tempo stesso far uso liberamente  
del fugo di riso, e del Giulebbe Cretofo.

*Cataplasma di Senape.*

„ Pigliate parti eguali di farina di se-  
„ mi di Senape e di vena, e con una  
„ sufficiente quantità di aceto fate un  
„ Cataplasma.

Questo applicato nella Sciatica alla par-  
te

42  
te affetta, la riscaldereà molto, la irriterà, e talvolta farà vesciche, e per conseguenza recherà un grande sollievo; promovendosi con ciò una libera traspirazione, ed uscendo gradatamente la materia peccante pe' pori della Cute. Prima di ricorrere a questo rimedio si deve usare il Salasso, ed il purgante a proporzione del dolore e dell' ostinazione del male. Può giovare altresì nelle Affezioni paralitiche, e colla sua facoltà stimolante può promuovere la circolazione del fluido nerveo, e ridurre i vasi al loro primiero stato naturale.

*Collirio di Vetriuolo pegli occhi.*

„ Pigliate ott' oncie di acqua di fon-  
„ tana, e dieci grani di Vetriuolo bian-  
„ co. Mescolateli insieme, e fate un  
„ Collirio pegli occhi.

Questo Collirio refrigerante, e repellente si può usare a discrezione in tutte le infiammazioni e flussioni mordaci degli occhi dopo il Salasso ed il Vescicatorio. E per renderlo ancora più efficace farà ben fatto ricorrere nello stesso tempo a i diuretici interni.

*Decozione contro il vomito, e contro  
la febbre.*

„ Pigliate sei dramme di Sal d'Assen-  
 „ zio, fatelo bollire in tre libbre d'ac-  
 „ qua di fontana, levatene la schiuma,  
 „ poscia stillatevi dentro gradatamente  
 „ tanto spirito di vetriuolo, quanto ba-  
 „ sta a ben tingerala. Allora aggiungete-  
 „ vi tre oncie di acqua aleffiteria spiri-  
 „ tosa con una simile quantità di zuc-  
 „ chero bianco.

Le febbri in una troppo lasca consti-  
 tuzione delle fibre dello stomaco, spes-  
 se volte recano della nausea, e dei fre-  
 quenti sforzi di vomito. In tal caso co-  
 desta decozione è un'ottima medicina;  
 poichè tre cucchiaj di questa presi ad in-  
 intervalli, particolarmente dopo ciaschedun  
 attacco di tal sintomo, non di rado re-  
 cano sollievo in poche ore. E rispetto  
 alle febbri terzane, ed intermittenti, è  
 notabile, che la scorza del Perù frequen-  
 temente ha prodotto un ottimo effetto,  
 dopo l'uso di tal decozione, quando pri-  
 ma non corrispondeva all'intento.

*Decozione di China-China.*

„ Pigliate due oncie di Scorza del Pe-  
 „ rù in polvere, e mezz' oncia di Nitro,  
 „ fate che bollano in tre libbre d'acqua  
 „ di fontana fino che sia consumata la  
 „ metà, e colate ciò che resta, per uso.

Le virtù della China-China, nobile prodotto del Perù, sono tanto note al dì d'oggi, che non hanno bisogno di veruna spiegazione o raccomandazione. Costesta scorza, oltre la sua efficacia nelle febbri, ora ha esteso il proprio valore fino alle ferite e alle mortificazioni. Per tal effetto il Dott. Mead prescrive una dramma di Chinachina ogni sei ore (coll' allume, e coll' olio di Vetriuolo ad intervalli) in quella terribile specie di Vajuolo, giustamente detta *specie orribile*: ove la Cute si cuopre di macchie nere, che sono gangrene reali, ed una quantità di sangue esce da tutti i pori del corpo. Egli la prescrive in oltre nel Vajuolo, o pure l' estratto di Chinachina ( ch' è generalmente più comodo ) ogni qualvolta la febbre del Vajuolo sia accompagnata da una semplice o doppia Terzana; si deve dare di quando in quando, fino che non ritorni ulteriore parossismo.

fismo . Nè v' ha realmente , com' egli  
foggiunge , la minima ragione di teme-  
re alcuna ostruzione , che possa nascere  
da codeſta Scorza , alla maturazione del-  
le puſtule : anzi all' oppoſito , potendo  
facilmente oſtare alla ſuppurazione quell'  
aggiunta fermentazione del ſangue , e  
quella perturbazione degli umori , colla  
ſuppreſſione di queſti moti , le coſe cam-  
mineranno felicemente , e ſenza interrup-  
zione ; quantunque in primo luogo , com'  
egli oſſerva , ſi deve rilaffare il ventre  
con un Cliftere . Tal modo di prender-  
la è inventato per coloro , il cui ſtoma-  
co foſſe peravventura atto a reſtituirla ,  
ingojandola in ſoſtanza . La doſe è di cin-  
que o ſei cucchiaj ogni tre o quattr' ore .  
Se ſi tratta d' una febbre terzana o in-  
termittente , farà utile coſa , prima di eſi-  
birla , ſgravare lo ſtomaco e le prime  
vie con un gentile emetico di venti cin-  
que grani in circa d' Ipequacana . S' ella  
paſſaſſe per ſeceſſo , e così l' effetto non  
corriſpondeſſe all' aſpettazione , allora die-  
ci gocce di laudano liquido in qualche  
conveniente veicolo impediranno il paſ-  
ſaggio per ſeceſſo .

*Decozione di Serpentaria.*

„ Pigliate tre dramme di Serpentaria  
 „ Virginiana contusa, e fatela bollire in  
 „ una libbra d'acqua fino che sia con-  
 „ fumata la metà : colatela, ed aggiun-  
 „ getevi trenta gocce di laudano liqui-  
 „ do, con una dramma di Sal volatile  
 „ olioso, e mezz'oncia di Sciroppo di  
 „ scorze d'arancie.

Questa è ottima nelle febbri di una  
 specie più maligna, dove il polso sia  
 basso e languido, e il Paziente nel tem-  
 po stesso sia inquieto. Essa rinvigorisce  
 il sangue, apre i nervi intasati, conci-  
 lia il sonno, ed è un validissimo Alessi-  
 farmaco. Nel Vajuolo altresì ( per quel-  
 lo che su tale proposito asserisce il Dot-  
 tor Mead ) dove le pustule, che devono  
 maturarsi, non si avanzano, per essere  
 di un'indole inerte, e non atta a far la  
 sua parte per quello che concerne la sup-  
 purazione; tal decozione rendendo il san-  
 gue più rapido nel suo moto, e rarefacendo  
 gli umori, ajuterà grandemente a promuo-  
 verla. La dose è di due o tre cucchiaj ogni  
 quattr' ore. Si deve accompagnare coll'  
 uso di essa un vescicatorio in un grado  
 proporzionato alla gravezza del caso.

*Elet.*

*Elettuario astringente.*

„ Pigliate due oncie di polvere di Bo-  
 „ lo coll' opio, e due oncie di Noce mo-  
 „ scada seccata, e con una sufficiente  
 „ quantità di Diacodio fate un Elettua-  
 „ rio.

Questo viene raccomandato ne i vio-  
 lenti flussi di ventre. Una mezza dram-  
 ma o due scrupoli dello stesso insieme col  
 Giulebbe Cretofo generalmente diminui-  
 sce le smoderate evacuazioni del basso  
 ventre, e replicato ad intervalli per uno  
 o due giorni, recherà un notabile ajuto.  
 All' uso però di questo Elettuario deve  
 precedere il Salasso, il Vomitivo, ed un  
 gentil purgante col rabarbaro.

*Elettuario Balsamico.*

„ Pigliate tre oncie di Conserva di  
 „ Rose rosse, due oncie di balsamo del  
 „ Locatelli, e con una sufficiente quan-  
 „ tità di qualche Sciroppo fate un Elet-  
 „ tuario.

Una mezza dramma di questo Elettua-  
 rio si deve prendere e replicare nell' ur-  
 genza di quella tal Tosse, che dà sospetto  
 di Tubercoli, ed ulcere ne' Polmoni; ef-  
 sendo



fendo questa composizione un buono interno vulnerario, e molto bene acconcio per corrispondere a tali intenzioni. Una mezz' oncia di balsamo di Solfo coll' olio di Trementina vi si può aggiungere all' occasione. Prima però di usarlo si deve celebrare il Salasso, e devesi applicare un vescicatorio alle spalle.

*Elettuario Cordiale.*

„ Pigliate due oncie di Polvere com-  
 „ posta di Radice di Contrajerva, un' on-  
 „ cia di Serpentaria Virginiana in polve-  
 „ re, e con una sufficiente quantità di  
 „ Sciroppo di scorze di Arancie fate un  
 „ Elettuario.

Le febbri infiammatorie spesso degenerano in febbri della classe maligna; dove il polso è depresso eccessivamente, le parti sono convulse, e la circolazione apparentemente quasi spenta. In tal deplorabile stato i medicamenti d'una natura calefaciente, e che vagliono a rinvigorire, insieme con un largo vescicatorio, produrranno talvolta effetti sorprendenti. Perciò in circostanze di tale specie si può ragionevolmente prescrivere una mezza dramma di questo Elettuario, con  
 tre

49

tre o quattro cucchiaj di Giulebbe diaforetico ogni quattro o sei ore.

*Elettuario diaforetico o raddolcente.*

„ Pigliate due oncie di polvere composta di Radice di Contrajerva, un' oncia di Nitro purificato, e con una sufficiente quantità di Sciroppo di scorze di Arancie fate un Elettuario.

Quando l'indicazione sia di raddolcire, una mezza dramma di questa composizione ogni sei ore, in qualche conveniente Sciroppo, recherà probabilmente molto sollievo, mantenendo il corpo nella dovuta costante temperie, senza pericolo di riscaldarlo di soverchio. Perciò in tutte le ostruzioni de' pori cutanei, e in cadauna viscosità del sangue, egli si può giudiciosamente prescrivere dopo un conveniente Salasso.

*Elettuario per la Gonorrea virulenta o Scolagione.*

„ Pigliate tre oncie di Elettuario lenitivo, tre dramme di gialappa in polvere, una dramma e mezza di Nitro purificato, e con una sufficiente quantità di qualche Sciroppo fate un Elettuario.

D

Ac-

30  
Accompagnandosi sempre colla Gonorrhœa virulenta una violenta infiammazione e tensione nelle parti e vie urinarie, nessuna cosa è meglio adattata all'urgenza di tal sintomo, di quello che sia un Elettuario di tal sorta: il quale colla sua proprietà refrigerante, diuretica, e lassativa, è totalmente a proposito per corrispondere alle intenzioni che hanno i Pratici di portar sollievo. I purganti mescolati co i medicamenti che passano per urina in tal caso non possono a meno di riuscire, poichè la stitichezza del ventre è atta a produrre dell'incomodo, e per conseguenza del calore negl'intestini; il quale naturalmente si comunica alle parti urinarie, con cui essi hanno una stretta connessione. Si deve però qui notare, che non poco contribuirà alla cura una buona regola di vivere rispetto alla dieta. Convien assolutamente evitare le cose salate, e le vivande alterate e calorose; ed invece di liquori forti e spiritosi, è d'uopo che il paziente si contenti de' liquidi rinfrescanti, come del Tè lungo, dell'Emulsioni, o della Tisana d'orzo. La dose di quest'Elettuario è una dramma e mezza in circa la mattina e la sera.

N. B.

51

N. B. Quando avvi un'incordatura, ed una molesta sensazione nel canale urinario, con un quasi continuo prurito di far urina (la quale spesso è tinta di sangue) sarà necessario, oltre l'uso di questo rimedio, ricorrere al Salasso, per reprimere codesto irritamento, e all'assistenza del laudano: venti gocce del quale si devono prendere nell'andare a letto in qualche conveniente liquido, e si devono replicare secondo l'urgenza delle circostanze. Si deve altresì strofinare tutta la lunghezza dell'uretra coll'unguento mercuriale, e dal principio al fine del male si deve fomentare la parte affetta col latte ed acqua calda. Se tuttavia il dolore fosse contumace ed ostinato, bisogna replicare il Salasso: e durante il sintomo, convien prendere ogni sera quattro grani di Calomelano (fatto in una pillola colla conserva di rose) e purgare il dì seguente con una dose di questo Elettuario.

*Elettuario per la Gonorrea dopo  
l'infiammazione.*

„ Pigliate una libbra di Elettuario le-  
„ nitivo, mezza libbra di Balsamo di

- „ Copaiva , quattr' oncie di Rabarbaro  
 „ in polvere , quattr' oncie di gomma  
 „ Guajaco , ed una simile quantità di  
 „ Nitro purificato , e col Sciroppo di  
 „ scorze di arancie fate un Elettuario .

In questo stato del male , essendo interamente passato il calore e l' infiammazione , si prescrive giudiciosamente il balsamo , e la gomma . Altrimente un lungo corso di diuretici potrebbe cagionare una troppo grande rilassazione de' vasi , ed un molesto , dirò così , stillicidio ; per impedir il quale sono a maraviglia proprj questi ingredienti , per la incrassante qualità dell' uno , e per la specifica efficacia dell' altro in tal sorta di mali . Si deve prendere , come l' Elettuario precedente , due volte il giorno .

N. B. Se il fluore continuasse tuttavia , rare volte manca di produrre l' effetto desiderato l' uso del Balsamo di Copaiva da settanta a cento goccie mattina e sera insieme con un bagno freddo ; e nel medesimo tempo mantiene il corpo sufficientemente aperto . Ma siccome questo balsamo in sì larga dose è solito talvolta di attaccarsi allo stomaco , farà opportuna cosa prendere trenta goccie incirca di Elisire di vetriuolo in un bicchie-

chiere d'acqua, due volte al giorno; il qual espediente benchè facile, nondimeno rimoverà assolutamente codeſto pregiudizio.

Da una lunga continuazione del fluore, e ſpeſſe volte da un prepoſtero uſo d'injezioni, procede uno ſtrignimento volgarmente ed impropriamente detto carnoſità; eſſendo egli realmente una contrazione ed un aggrinzamento della membrana che veſte immediatamente l'uretra: ſintomo frequentemente accompagnato da uno ſtillicidio glutinoſo, e talvolta da prurito di urinare; terminando in un ſtillicidio di urina, che da principio eſce fuori in un doppio filo. Queſto accidente è uno de' più moleſti che v'abbiano in tutta la famiglia venerea, e coll' invecchiare diventa pericoloso; eſſendo egli atto a produrre una totale ſuppreſſione di urina, la conſeguenza della quale ſi è una raccolta di materia nel Perineo, che ſempre porta ſeco una fiſtola. Per altro, niun accidente di queſta claſſe merita più la noſtra attenzione e riguardo; nè ammette una più facile e più certa cura, ſe vi ſi oſti da bel principio. Ma ſe peravventura duraffe lungo tempo, diventa oſtinato, e non è

curabile senza molta fatica e pazienza. Il ripiego consiste in far passare una piccola candeletta, e soffrire ch' ella resti nel passaggio una mezz' ora ogni giorno, o pure ogni due giorni, unta coll' olio, ed introdotta gentilmente, e senza violenza per entro l' uretra; fino che forpassi la parte affetta. Se qualche difficoltà si opponesse al passaggio di questa candeletta, farà ben fatto prima d' introdurla ungere la parte per tutto il tratto dell' uretra coll' unguento mercuriale, e ricorrere al Salasso, a un dolce purgante, e al bagno caldo per rilassare le fibre. E quantunque fossero inutili i primi tentativi, tuttavia coll' insistere, il tempo supererà ogni cosa. Dopo che è levato il dolore, si deve replicare la candeletta una volta la settimana per alcuni mesi. Il metodo è di principiare con piccola candeletta, e passare di mano in mano ad una più grossetta, fino che è terminata la Cura.

Un' improvvisa suppressione di fluore o per motivo del freddo, o di qualche altro accidente produce bene spesso un' enfiagione ne' testicoli, che non va disgiunta da un gran dolore nel dorso, e nella parte stessa. Quando ciò accada, farà

farà necessario assolutamente di cavar subito una generosa quantità di sangue, e di applicarvi un empiastro molle di pane e latte, con un poco di unguento mercuriale, quanto basta per conservarlo morbido, tenendo sospeso intanto il testicolo con un braghiera a sacco. In caso di stitichezza, farà utile un Clistere, avanti di provocare il vomito coll' Ipequacana. Se a fronte di tal circonspezione e condotta, durassero ancora i sintomi, si replicherà il Salasso e l'emetico, succedendo di rado che questa pratica manchi di richiamare il fluore, il qual si deve soffrire che continui per qualche tempo, prima di far qualsiasi tentativo per reprimerlo. Sarà parimente giovevole, che l'indisposto prenda ogni terza sera tre o quattro grani di Calomelano con poca conserva di rose: e se il dolore non cede, farà necessario ricorrere ogni sera ad un Opiato. Un bubone, o tumore nell'inguine, è un sintomo assai comune di questo male. Egli principia con una durezza in quelle ghiandole, e a proporzione che cresce la durezza, si rende estremamente doloroso. Intanto che le materie sono in tale stato (senz'aspettare la suppurazione) farà con-



veniente cosa l'applicarvi un Caustico, e farvi una larga apertura; e quando l'escara è separata, distruggervi le ghiandole col Precipitato, e col Caustico lunare: oppure, se tale applicazione non corrispondesse all'intenzione, farà bene tagliarle e sradicarle intieramente: l'ulcera in questo caso generalmente si cura felicemente, in particolare quando si faccia sulle gambe un'unzione mercuriale, e ad intervalli venga replicata, fino che sia ridotta a perfezione la cura. Sarà utile parimente tenere il corpo aperto per tutto il tratto della cura, con dosi proporzionate d'Elettuario purgativo di tempo in tempo.

*Elettuario per l'Emorroidi.*

„ Pigliate due oncie di Elettuario le-  
 „ nitivo, mezz'oncia di Fiori di solfo,  
 „ due dramme di Nitro purificato, e con  
 „ una sufficiente quantità di Sciroppo di  
 „ scorze di arancie fate un Elettuario.

Questa Composizione è raddolcente, aperiente, e deterfiva, e perciò molto bene adattata per l'uso che il di lei titolo esprime. La dose è una dramma due volte il giorno. Tutti i medicamen-

ti sulfurei sono per comune consenso gran raddolcenti del sangue, coll' involgere le particelle acri, le quali gli conciliano una viziosa coesione, e lo fanno diventare grumoso; e sono stati particolarmente consecrati all' emorroidi in tutti i secoli. Quando v'abbia qualche grado d' infiammazione sarà necessario il Salsaffo: e se per avventura la malattia fosse esterna, si dovrà ricorrere all' empiastro di pane e latte, all' unguento di fiori di Sambuco con un opiato framischiato, in dose di due scrupoli d' opio per cadaun' oncia di unguento, e sedere sopra una padella per ricevere il fumo di acqua calda in via di fomentazione.

N. B. Quando l' emorroidi esterne si alzano in tumore, con macchie livide nel mezzo, devesi adoperar la lancetta, e levar il sangue rappreso; il quale non ritorna più entro la massa, ma è frequentemente padre di tal disgrazia, che necessariamente si dovrà rimuovere con questo metodo.

*Elettuario per l' Idropisia.*

„ Pigliate un' oncia e mezza di Gam-  
 „ bogia in polvere, un' oncia di cremor  
 di

„ di Tartaro in polvere, mezz' oncia di  
 „ Zenzero polverizzato, e con una suf-  
 „ ficiente quantità di Sciroppo bianco  
 „ fate un Elettuario.

La Gambogia opera molto negli umo-  
 ri, e perciò viene prescritta nell' Idro-  
 pisie, e in ogni gonfiezza acquosa ten-  
 dente a codesta grave indisposizione. Ma  
 siccome ella opera violentemente per vo-  
 mito e per secesso, nel tempo stesso ch'  
 ella sgrava il corpo di ogni superfluità,  
 è necessaria tutta la maggior cautela nell'  
 esibirla. La sua asprezza è intollerabile,  
 ed avvegnachè corretta con tutta l'im-  
 imaginabile attenzione ed arte, convie-  
 ne soltanto a quelle persone che hanno  
 un forte temperamento. Tutto quello  
 che può fare la medica direzione in que-  
 sto proposito, si ottiene per mezzo del  
 cremor di Tartaro, e del Zenzero, non  
 essendovi alcuna cosa in tutta la Provin-  
 cia medica tanto efficace contro le sue  
 facoltà stimolanti, e i tumulti ch' ella  
 può suscitare o nello stomaco o negl'in-  
 testini, quanto queste due droghe. La  
 dose assegnata nel Recipe è mezza dram-  
 ma da prendersi la mattina.

*Elettuario di Gialappa.*

„ Pigliate due oncie di polvere di Gia-  
 „ lappa, tre dramme di Zenzero in pol-  
 „ vere, e col Sciroppo di scorza d'aran-  
 „ cie fate un Elettuario.

La radice di Gialappa è uno de' mi-  
 gliori purganti che abbiamo. Ella ope-  
 ra efficacemente, e nel tempo stesso con  
 molta dolcezza. Essa è una medicina am-  
 mirabile in tutti quelli che inclinano  
 all'idropisia, e che sono di temperamen-  
 to troppo umido e crasso. Attenua va-  
 lidamente i fughì viscosi, e gli evacua  
 talvolta a maraviglia per secesso. Nè se  
 le può obbiettare legalmente veruna co-  
 sa, fuorchè il prezzo vile. La formula  
 quì prescritta merita attenzione, essen-  
 do tale il Zenzero, che in vece di ov-  
 viare alle flatulenze, potrebbe facilmen-  
 te introdurne senza tal ripiego negl' in-  
 testini, che sono una sensibilissima tessi-  
 tura. La dose di questo Elettuario è da  
 mezza dramma a due scrupoli, da pren-  
 derli la mattina.

*Elet-*

*Elettuario Itterico.*

„ Pigliate tre oncie di sapone di Ca-  
 „ stiglia , mezz' oncia di Rabarbaro in  
 „ polvere , mezz' oncia di Specie di Jera-  
 „ picra , e con una sufficiente quantità  
 „ di Sciroppo di scorze di arancie fate  
 „ un Elettuario.

Il sapone è stato lungo tempo grande-  
 mente stimato per le sue qualità calde,  
 attenuanti, e deterfive. Le specie di que-  
 sto, che principalmente vengono appro-  
 priate agli usi Medici, e prescritte inter-  
 namente, sono di Venezia, e di Castiglia.  
 Per la proprietà che ha di rarefare le più  
 ostinate viscosità, vien egli prescritto in  
 tutte le ostruzioni delle viscere, e negl'  
 infarti de' vasi, ed è arrolato nella pri-  
 ma classe de' Diuretici. Ma principalmen-  
 te viene celebrato per la virtù ch' egli  
 ha di nettare il Fegato nell' Itterizia, e  
 di promuovere la separazione della bile:  
 per difetto della qual separazione, quel  
 fluido non separato resta nella massa del  
 sangue, e tinge la Cute in modo tale,  
 che ciascheduno se ne può accorgere.  
 Per rendere il suddetto Elettuario ancora  
 più destruento, si può allo stesso aggiun-  
 gere all' occasione mezz' oncia di limatu-

re di acciaio. La dose è da mezza dramma ad una dramma, due volte il giorno.

*Elettuario di China-China.*

„ Pigliate tre oncie di Chinachina in  
 „ polvere, e con una sufficiente quanti-  
 „ tà di Sciroppo di scorze di Arancie,  
 „ fate un Elettuario.

Questo è un buon metodo di dar la Chinachina, quando lo stomaco non rifiuta di prenderla in sostanza. Non solamente giova nelle febbri intermittenti: ma probabilmente è molto efficace in qualsivoglia altra indisposizione periodica. Per render codesto Elettuario ancora più giovevole, vi si può aggiungere all'occasione un'oncia di Radice di Serpentina Virginiana; una dramma, o una dramma e mezza di questa composizione si può prescrivere ogni due o tre ore negl'intervalli de' parosismi. Ma all'uso di questa devono sempre precedere l'evacuazioni.

*Elet-*

*Elettuario per la Diarrea, o sia  
profluvio di ventre.*

„ Pigliate tre oncie di Diascordio, un'  
„ oncia di Rabarbaro in polvere, e con  
„ una sufficiente quantità di Sciroppo di  
„ Meconio fate un Elettuario.

Siccome in tutti i flussi di ventre vi ha sempre una mordace e viscosa materia, che s'attacca ed irrita le tonache degl'intestini, e le determina a morbose ed eccessive evacuazioni; così per due ragioni giova il Rabarbaro, ch'entra in questa composizione; cioè perchè porta fuori dagl'intestini quella rea materia, e perchè nello stesso tempo corruga le fibre rilassate, e le riduce al loro primiero stato sano. Il Diascordio poi rende completa la Cura in parte colla sua facoltà astringente, in parte colla sua qualità opiata, rendendo i vasi insensibili all'irritamento delle particelle mordenti. La dose di tal Elettuario è due scrupoli da prendersi con un poco di giulebbe di Creta. E si deve replicare a proporzione dell'urgenza, o pertinacia del male.

*Elettuario pel Reumatismo.*

„ Pigliate due oncie di Conservà di  
 „ scorze d'arancie, un'oncia e mezza di  
 „ Cinabro di Antimonio levigato, un'  
 „ oncia di gomma Guajaco in polvere,  
 „ tre dramme di scorza Winterana in  
 „ polvere, e con una sufficiente quanti-  
 „ tà di Sciroppo di scorze d'arancie fa-  
 „ te un Elettuario.

Siccome il Cinabro, e la Gomma sono della Classe degli attenuanti forti, e pienamente promuove la perspirazione naturale, questo Elettuario viene ragionevolmente raccomandato ne' dolori Reumatici; dove sempre v'è un'ostruzione de' pori, ed il sangue, pel troppo suo volume, reso inerte e pigro nella circolazione, distende i vasi, e cagiona delle moleste muscolari sensazioni. Ma in quelle indisposizioni, che sono accompagnate da qualche grado d'inflammazione, farebbe cosa molto mal concepita ordinare un medicamento di tal sorta; imperciocchè si aggiungerebbe calore a calore in contradizione a' primi Elementi di Fisica, e agli assiomi fondamentali di Pratica. Ed in fatti dove non v'ha  
 in-



infiammazione , farebbe espediente che avessero luogo prima le evacuazioni del Salaffo , e del purgante . La dose di questo Elettuario è una dramma mattina , e sera .

*Elettuario Stomacale ed antiscorbutico .*

„ Pigliate mezza libra di Conserva di  
 „ scorze d'arancie , tre oncie di Zenze-  
 „ ro candito , due oncie di scorza Win-  
 „ terana , mezz' oncia di ruggine di fer-  
 „ ro , e con una sufficiente quantità di  
 „ Sciroppo di scorze di arancie fate un  
 „ Elettuario .

Egli è un medicamento affai caldo e buono per l'indisposizioni specificate dal suo titolo . Le flatulenze , e tutti gl'incomodi che derivano da indigestione , e da uno stomaco freddo e debole , vengono immancabilmente scemati dall'uso di un Elettuario , reso infatti molto attivo dal Zenzero . E ne' casi Scorbutici , cosa non è da sperare da codesti ingredienti , la sottigliezza delle cui parti componenti da una parte , e l'essenziale gravità e peso dall'altra ( com'è in fatti la scorza Winterana ed il ferro ) sono vevoli a sciogliere e distruggere le viscidità , e le  
 con-

concrezioni che turano , e corrodono le ghiandole minute e capillari , o in altri termini, costituiscono lo Scorbuto? L'intenzione di sollevare il paziente vien altresì non poco avanzata per la quantità che in codesto Elettuario vi entra di Conserva di scorze d'arancie , essendo noto che tal malore è un assoluto straniero di que' Climi , che producono tal sorta di Frutte .

*Elettuario sudorifero.*

„ Pigliate mezza dramma di Teriaca  
„ d'Andromaco , o Teriaca Veneta .

Questa è la più elaborata e celebre composizione , e il più valido alexifarmaco che v'abbia in tutta l'Europa . Ella porta il nome del suo Autore rinomato nella Professione , e che fu Medico dell'Imperador Nerone . Per la gran quantità che se ne fa in Venezia ella ha ottenuto il nome di Teriaca Veneta , donde viene trasferita a moltissime parti del Mondo . Essa è un eccellente Cordiale e Cefalico , essendo arricchita di parecchi ingredienti che corrispondono a tali intenzioni . E non merita essa un minor elogio per la sua Virtù calmante , non potendosi amministrar medicamento

E

al-

alcuno di tal Classe, più sicuro insieme, e più efficace: essendo a maraviglia ben riparati i pericolosi effetti dell' Opio dalla qualità piccante di alcune Droghe particolari, ch'entrano in codesta Composizione. In tutte le febbri nelle quali i polsi sono bassi e depressi, essa fa de' prodigj, particolarmente dove manchi il sonno. Uno scrupolo, o mezza dramma di questa, esibita in tali occasioni successivamente ogni sei o pure ogni otto ore (più o meno, secondo le circostanze, la forza, e il temperamento del paziente) con due o tre cucchiaj di Giulebbe volatile, procura spesse fiato, e mantiene un moderato sudore, foriero per ordinario di una fortunata Crisi. In tal sorta di febbri giova molto nel medesimo tempo l' applicare francamente de' Vescicatorj, servendo lo stimolo delle Canterelle a rinforzar la natura, ed a promuovere la circolazione, per modo che la materia peccante giunge ad essere scacciata, mediante una regular secrezione.

*Empiastro attraente.*

„ Pigliate tre libbre di resina gialla,  
 „ ed una simile quantità di Cera gialla,  
 ed

„ ed una libra di Sevo di pecora depu-  
 „ rato. Mescolate tutto insieme, e fate  
 „ una mistura fluida alla consistenza di  
 „ Empiastro.

Questi è un Empiastro simile a quello  
 di Meliloto, al quale può surrogarsi con  
 sommo vantaggio. La Pianta, che gli  
 ha dato questo nome, non avendo al-  
 cuna energia per tal uso, ma anzi pel  
 suo ingrato odore essendo molto nociva  
 al paziente, giudiciosamente viene ome-  
 fa in questa composizione.

*Empiastro comune.*

„ Pigliate otto libbre d'olio di Ulive,  
 „ cinque libbre di litargirio ridotto in  
 „ sottilissima polvere. Fateli bollire in-  
 „ sieme con due libbre di acqua sopra  
 „ un fuoco gentile, fino che l'olio e il  
 „ litargirio si uniscano, ed acquistino  
 „ la dovuta consistenza di Empiastro, e  
 „ se l'acqua mancasse prima che l'opra  
 „ fosse terminata, vi si aggiunga tanta  
 „ acqua che basti acciocchè l'olio non si  
 „ accenda, e non divenga nero.

Quest'è un Empiastro che può suppli-  
 re al Diachilo delle altre Farmacopee.  
 Ed in vero vi è qui adottata la forma

meno composta , poichè l'Empiaastro di Diachilo è stato in questa maniera preparato per sì lungo tempo nelle nostre Spezierie , che non vi si può dall'esperienza obbiettar cosa alcuna.

*Empiaastro comune adesivo.*

„ Pigliate tre libbre di Empiaastro co-  
 „ mune, e tre oncie di Pece di Borgo-  
 „ gna. Mescolate ogni cosa secondo l'ar-  
 „ te, e fate un Empiaastro adesivo.

Egli è di una natura calda e discuziente, e si può molto bene sostituire a tutti gli Empiaastri fatti con gomme. Nella Farmacopea del Collegio Reale si prescrive la resina gialla in luogo della Pece di Borgogna. Ma par che sia da preferire questo ultimo ingrediente, poichè egli rende la composizione ancora più corrispondente all'intenzioni di discutere, e di suppurare.

*Empiaastro Vescicatorio.*

„ Pigliate quattr'oncie di Canterelle,  
 „ una libbra di Resina gialla, una simi-  
 „ le quantità di Cera gialla, quattr'on-  
 „ cie di Sevo di Pecora depurato, e fett'  
 oncie

„ oncie di aceto. Mescolate, e fate un  
 „ Empiastro secondo l'Arte.

Le Canterelle, che costituiscono il vescicatorio, sono un prodotto della Spagna. Le loro particelle componenti sono sì acute, pungenti e caustiche, che nello spazio di poche ore cagionano una notevole vescica a quella parte, cui vengono applicate. Baglivi celebre Medico Romano, ha scritto un Trattato intorno all'uso ed abuso de' vescicatorj; dove ci dà delle regole molto utili. Il più eccellente rimedio del Mondo può essere prostituito per una prepostera pratica; e ciò appunto spesso addiviene per l'abuso de' Vescicatorj. L'ordinarli indifferente-mente nelle febbri, e senza veruna distinzione non fa spiccare l'abilità del Medico. Il Dottor Mead ci avverte di non prescriverli troppo per tempo nel Vajuolo; benchè egli insiste molto, e fa gran caso de' loro effetti in varj emergenti, che accadono nel corso di tale malattia. Per esempio nel Vajuolo Cristallino ci assicura, che, oltre i Diuretici e Cordiali sul quinto o sesto giorno dalla prima comparsa del male, è necessario applicare i Vescicatorj alle spalle, ed ai malleoli interni, essendo che in tal

modo tirando fuori quel fieroso liquido, si può ovviare per tempo alla febbre, ch'è atta a precipitare, quando non v'abbia una maggior derivazione di umori alla Cute. In oltre nel Vajuolo Acquoso, in cui conviene star molto attenti alla febbre, (poichè la materia estremamente viscida non può passare alla suppurazione, nè scaricarsi per urina) insieme colli Cordiali che promuovono il sudore, e che digeriscono gli umori, egli prescrive l'applicazione de' Vescicatorj alla Cute. E ci assicura in oltre di aver veduti alcuni ricuperati dalla morte per mezzo de' Vescicatorj, che aveano fatta una gran copia di urina sanguigna nell'eruzione della malattia.

Contuttociò, prima che alcuno risolvesse di prendere un espediente di tal natura, conviene ch'egli consideri se la febbre sia del genere infiammatorio, o nervoso. Imperciocchè s'ella è del primo genere, in vece di Vescicatorj, farà migliore il Salasso, ed un metodo leniente, refrigerante e diluente; il quale può raffrenare il calore, ed il bollore della massa del sangue, e a grado a grado può conciliargli una dovuta temperatura: per conseguire il qual fine, contribuiranno  
 affai

affai i Clisteri ammollienti giudiciofamente prescritti. Al contrario nelle febri della Classe nervosa, dove i Sintomi sono interamente diversi (essendo basso e languido il Polso, gli Spiriti quasi esauriti, gli occhi in vece di dare alcun segno d'inflammazione, sono affatto oscuri) dobbiamo coraggiosamente ricorrere all'uso de' Vescicatorj. Se questi per avventura producessero una stranguria, come talvolta accade, servirà per acquietarla una Emulsione fatta colla Gomma arabica da beverfi ad intervalli.

*Emulsione Oliosfa.*

„ Pigliate un'oncia e mezza d'olio di  
 „ ulive, un'oncia di Sciroppo bianco,  
 „ quattr'oncie di acqua di fonte, mezza  
 „ dramma di spirito di Corno di Cervo  
 „ per sè, e mescolata ogni cosa, fate un'  
 „ Emulsione.

I Medicamenti oliosi essendo di una natura lubrificante, raddolcente, e rilassante, sono singolarmente utili in molti casi; particolarmente giovano per la renella; e, rispetto alla spettorazione, senza di loro non si può averne quasi una felicemente. Questa mistura sembra par-



ticolarmente stimata per liberare i Polmoni da quella oppressione, ch'è una essenziale conseguenza della loro infiammazione. Ed in fatti non si può immaginare cosa migliore. La porzione che v'entra di Spirito di Corno di Cervo coll'assottigliare i fluidi ne faciliterà assai lo scaricamento. Se ne deve prendere tratto tratto la dose di due cucchiaj. Sarà buona altresì per la tosse, e pegl'infarti delle ghiandole prodotti da improvviso freddo.

*Clistere comune.*

„ Pigliate dodici oncie d'acqua, un'  
 „ oncia di Elettuario lenitivo, tre dram-  
 „ me di Sal comune, e mescolate ogni  
 „ cosa per farne un Clistere.

Egli ha tutti i numeri per evacuare dagl'intestini le materie indurite, ed in conseguenza egli concilia un immediato sollievo al Paziente in parecchie occasioni. L'aggiunta del Sale, mediante un gentil dolce stimolo, infallibilmente rende sicuro l'effetto, e toglie ogni motivo di una più elaborata ricetta. Egli si può introdur caldo, dove la Natura ricerchi un rimedio di tal sorta.

*Clistere pel flusso di sangue.*

„ Pigliate una dramma e mezza di  
 „ amido, scioglietelo in sei oncie di ac-  
 „ qua bollente, ed aggiungendovi due  
 „ dramme di Teriaca Veneta, preparate  
 „ un Clistere.

La Teriaca Veneta, ch'entra in que-  
 sta composizione, la stabilisce come un  
 rimedio della prima classe nel flusso di  
 sangue; essendo che per la sua qualità  
 opiata gl'intestini si rendono insensibili  
 all'azione di quelle particelle acri, e  
 pungenti, che corrodono la loro dilica-  
 ta tessitura: intanto che la facoltà glu-  
 tinosa dell'amido fornisce una spezie di  
 empiastro, o di colla alle aperte bocche  
 de i vasi, ed effettivamente le chiude.  
 Siccome poi tali flussi di sangue hanno  
 sempre per compagna un'inflamazione  
 di qualche grado, è d'uopo per ogni ra-  
 gione che a qualsisia altra cosa preceda  
 il Salasso, ed anche talvolta replicato.  
 La virtù grande della radice d'Ipequa-  
 cana non dev'esser quì omessa, giacchè  
 ella è quel nobile specifico nelle affezio-  
 ni disenteriche. Questa Droga non ope-  
 ra solamente per vomito, e per secesso,  
 ma è dotata in oltre di una particolare  
 pro-

proprietà astringente ; e l'esibizione di questa in piccole dosi , siccome non può farle esercitar la sua forza nello stomaco , così la rende un potentissimo alterante , e singolarmente efficace ne' flussi di sangue. Per la qual ragione la Pratica moderna prescrive due o tre grani della medesima in un bocconcino di Diascordio, o cosa simile, da prendersi successivamente ogni otto o dieci ore , insieme con qualche conveniente giulebbe , in simili pressanti occasioni. Ma non si deve intraprendere questo metodo , prima di averla usata in Tintura , o in sostanza per via di vomito ; senza aver potuto riparare al disordine . Per quello che concerne il Clistere , devesi introdurre caldo , e replicarlo secondo l'urgenza de' Sintomi. Essendo un rimedio locale , spesse volte ha buon successo , quando tutti gli espedienti sono riusciti vani ed inutili .

*Enema Saponaceo.*

„ Pigliate mezz'oncia di Sapon molle , e scioglietelo in dieci oncie d'acqua calda .

Il Sapone si fa coll'incorporazione dell'olio ,

olio, o sostanze crasse, con cose di differente natura mediante un sale rannoso. Questa composizione pertanto, che consiste nell'unione di due corpi di opposta natura prontamente si unisce co' fluidi di ogni specie; ne' quali, attesa la sottigliezza delle sue parti, e la forza de' suoi sali, talvolta raddolciti coll'olio, penetra, e deterge i più minuti canali. E perchè questi sali alcalici s'impregnano di particelle ignee nella loro composizione, perciò viene con ciò a dividersi, e a rarefarsi la viscosità più tenace ed ostinata: per tal motivo tal composizione è consecrata (come abbiamo detto) alle ostruzioni, e particolarmente all'Iterizia. Ora, per esser dotato questo Clistere di tali proprietà forti, penetranti, e deterfive, oltre lo sgravare gl'intestini delle loro materie troppo indurite, egli può forse, in parte pel suo stimolo sopra le sensibilissime fibre, in parte per le sue più tenui particelle, assorbite da' Vasi intestinali, ella, disse, può contribuire non poco alle necessarie intenzioni. Ne' dolori colici con stitichezza, dove le feccie sono da gran tempo ritenute, esso dopo un sufficiente Salasso, e dopo l'inefficacia de' medicamenti presi  
per

per bocca , può per avventura determinarle ad una immediata discesa , ed impedire una prossima infiammazione , che generalmente finisce nella morte . Bisogna introdurlo caldo , come tutti gli altri rimedj di questa Classe .

*Clistere Trementinato .*

„ Pigliate dieci oncie di Decozione  
 „ di fiori di Camamilla , mezz' oncia di  
 „ Trementina sciolta nel rosso di un uo-  
 „ vo , e mezz' oncia di mele . Mescola-  
 „ te ogni cosa insieme , per un Clistere .

La Trementina che abbonda di parti calde , aromatiche , e fottili , potrebbe forse deterger troppo , ed anche abrader la tessitura fibrosa , se non fosse mescolata col rosso d' uovo , che ha il valor di scemare la violenza delle sue parti , e reprimere la sua attività . Un secondo motivo di mescolarla in tal modo si è per dividerla , onde si possa unire con un veicolo acquoso , il quale da sè solo non lo farebbe .

Così maneggiata come ingrediente di un Clistere , non la cede ad alcun rimedio , quando il paziente travagli per una contumace ed inveterata ostruzione nel-

le Rene, o vie urinarie per renella, o fabbionosa materia, che pur troppo spesso trovasi in codeste parti. La mentovata prescrizione in tali circostanze spesse volte procura un instantaneo sollievo. La decozione di fiori di Camamilla ammolisce e rilassa i vasi distesi, in tanto che la forza della Trementina li va sollecitando a sgravarsi de' loro duri contenuti. Il Mele vi è aggiunto a proposito, per ultimare l'intenzione. Non farà cosa inutile per avventura l'avvertire di non ricorrere a forti Diuretici in tali casi; essendo una cosa confermata dall'esperienza, che una tal pratica aggiunge dolore a dolore, ed espone gli Organi mal affetti a pericolo di essere gravemente infiammati: laddove una Medicina di un' indole dolce, ammolliente, e lubrificante, com'è per esempio la Manna, o una mistura oliosa, produrrà in breve tempo con tutta l'immaginabile sicurezza l'effetto desiderato.

### *Gargarismo.*

„ Pigliate una libbra d'acqua di orzo,  
 „ tre oncie di Mele; aggiungetevi  
 „ all'occasione due oncie di aceto, o  
 due

„ due dramme di Spirito di sal armonia-  
 „ co . Mescolate ogni cosa , e fate un  
 „ gargarismo .

Questo gargarismo è del genere umet-  
 tante e detergente . La sua virtù è di  
 nettare le ghiandole della bocca da ogni  
 materia flemmatica, che le riempie e le  
 gonfia , e si può usare a discrezione .  
 Siccome v'ha generalmente una qualche  
 infiammazione, in tal caso prima di am-  
 ministrare un tal gargarismo, quando sia  
 indicato, conviene per ogni ragione aprir  
 la vena . Altrimenti per la sua qualità  
 detergente, in vece di ajuto egli porte-  
 rebbe al paziente più tosto maggior ves-  
 fazione e detrimento . Quando la bocca  
 avesse delle macchie bianche (il che non  
 è insolito ne' fanciulli) si può confricar  
 la parte affetta con un pannolino legato  
 attorno un cucchiajo, o uno stecco .

Il detergente è un' intenzione del gar-  
 garismo, l'altra è di raddolcire e di ram-  
 marginare . Per rendere dunque questa  
 piccola farmacopea ancora più completa,  
 non farà forse cosa contraria allo scopo  
 presente , l'aggiungervi una formula di  
 un gargarismo d' indole dolce e mucil-  
 lagginosa sotto il titolo di *Gargarismo  
 leniente* .

*Gargarismo leniente.*

„ Pigliate mezz' oncia di Semi di li-  
 „ no, e fateli bollire fino alla consisten-  
 „ za di un Sciroppo : colate il liquore,  
 „ ed aggiungete alla colatura due oncie  
 „ di Mele per un gargarismo.

Quando v'è mal nella bocca, o ari-  
 dezza con febbre, egli è molto giove-  
 vole per umettare le parti; e per questo  
 fine si deve ritenere in bocca quanto  
 più si possa.

*Infusione pettorale.*

„ Pigliate due manipoli di foglie di  
 „ Edera terrestre, due oncie di radice  
 „ di liquirizia tagliata. Infondete ogni  
 „ cosa per lo spazio di tre ore in libbre  
 „ otto di acqua d'orzo bollente: poi co-  
 „ latela ad uso.

N. B. Coll'aggiungervi sei oncie di  
 Manna, e sei dramme di nitro depura-  
 to, ella diventa un'infusione lassativa,  
 e diuretica.

I liquori medicati di tal sorta servo-  
 no ad ottime intenzioni, quando il san-  
 gue abbondi di particelle acri, e di sali  
 esotici. Quindi in tutte le affezioni Scor-  
 bu-



butiche , o confuntive si può usare come una bevanda comune , essendo d'una natura refrigerante , consolidante , e balsamica . Ella è altresì un ottimo diluente nelle febbri , ed ha questo vantaggio , che non costa niente . L'aggiungervi la Manna o il Nitro la rende giovevole in altri casi , dove il ventre sia troppo stitico , o v'abbia un'indicazione di Medicine diuretiche .

Questa infusione eziandio , con un lambitivo olioso per scemare la tosse , e promuovere la spettorazione , e coll'aggiunta di un poco di Nitro , si può bere vantaggiosamente nella rosolia , dal principio al fine del male , conformemente a ciò che in tal proposito scrisse il Dottor Mead .

*Infusione di Rose rosse .*

„ Pigliate sei dramme di Conserva di  
 „ rose rosse , infondetela per lo spazio  
 „ di tre ore in tre libbre di acqua bol-  
 „ lente : colatela , e quando è fredda ,  
 „ aggiungetevi mezza dramma d'olio di  
 „ Vetriuolo .

Nello stato troppo lasco de' solidi , questa infusione avvegnacchè senza pom-

pa, sa produrre degli ottimi effetti. Nelle febbri Etiche accresce il valore alla Chinachina; ed essendo dotata di un grado di qualità astringente, corrobora lo stomaco, e le prime vie; rimuove le nausee, col produrre una grata sensazione a quelle parti; e non è inutile ancora in un eccesso di mestrue purgazioni nel bel sesso. Ne' Reumi pure, e nelle flussioni, che accadono dopo qualche specie di raffreddore, l'uso di tal infusione a grado a grado torna a rimettere in tuono le ghiandole rilassate, e procura sollievo in que' fintomi con grande facilità e convenienza. Si deve prendere una bibita tre o quattro volte al giorno.

*Giulebbe comune.*

„ Pigliate otto libbre di acqua di fonte,  
 „ dodici oncie di Sciroppo di scorze d'Arancie. Mescolate ogni cosa,  
 „ per farne un Giulebbe.

La semplicità di tal mistura si crede che non farà obbietto alla stessa; poichè in fatti essa corrisponderà ad ogni intenzione, che può aver tal sorta di ricetta, quanto se fosse dieci volte più complicata ed elaborata; il motivo di quasi

tutte le formule di questa natura essendo principalmente di far un veicolo per le polveri, bocconi &c.

*Giulebbe cretoso.*

„ Pigliate due oncie di Creta bianca  
 „ preparata, un'oncia e mezza di gom-  
 „ ma arabica, quattr'oncie di zucchero  
 „ bianco. Sopraffondetevi otto libbre di  
 „ acqua bollente, ed aggiungetevi due  
 „ oncie di acqua di Canella spiritosa.

Nelle acidità dello stomaco, nella Stranguria prodotta da' Vesicatorj, o da qualunque altra causa, e nel calor ardente del sangue nelle febbri, questo Giulebbe è un rimedio dolce, facile, e giovevole. La sostanza alcalina della Creta raddolcisce le particelle acide, le cui punte acute tormentano, e vellicano le fibre del Ventricolo; e dall'ingresso delle sue più minute parti per vasi lattei nella massa del sangue, gradatamente declina la commozione, introdotta dagli acri esotici corpuscoli in quel fluido vitale, e coll'ajuto del Salasso nello stesso tempo, si assicura il Paziente dall'inflam-  
~~mazione~~ zione. Si deve beberne a discrezione.

*Giulebbe diaforetico.*

„ Pigliate due libbre di acqua di fon-  
 „ te, sei oncie di acqua aleffiteria spiri-  
 „ tosa coll'aceto, tre oncie di Sciroppo  
 „ di scorze d'Arancie, e mescolate ogni  
 „ cosa per farne un Giulebbe.

In una febbre, in cui gli spiriti sieno depressi ed abbattuti, se si prendano due o tre cucchiaj di questo Giulebbe, recherà egli allo stomaco indebolito del Paziente un sollievo maggiore di quello che recar gli possa verun altro rimedio di più forti ingredienti composto. Un Pratico di esperienza averà sempre attenzione alle particolari circostanze del suo ammala- to; nè tenterà in alcun modo di caricarlo più di quello che conviene.

*Giulebbe muschiato.*

„ Pigliate una dramma di muschio,  
 „ due oncie di zucchero, si pestino in-  
 „ sieme; aggiungetevi dieci oncie di ac-  
 „ qua di fontana, quattr'oncie d'acqua  
 „ di Canella spiritosa, e mescolate ogni  
 „ cosa, per farne un Giulebbe.

L'intenzione di questo Giulebbe, co-  
 me quì è prescritto, si è di portar sol-  
 lievo

lievo nel singhiozzo, il qual essendo convulsivo talvolta minaccia il diaframma. In tali occasioni se ne deve prender la dose di due o tre cucchiaj.

Il Muschio viene riconosciuto come un gran cordiale; e conviene ch'egli sia tale per la sua fragranza e volatilità, quando però non offenda pel suo odore. Spesse volte è stato sperimentato buono in varie affezioni Isteriche, preso internamente, oppure applicato esternamente all'ombelico. Per tanto questo Giulebbe farà utile a coloro che sono soggetti ad abbattimento di spiriti, ed a vapori; ajuta a dissipare la melancolia, che va del pari e s'accompagna con uno stato depresso del sangue, e de' sughi vitali.

*Giulebbe Volatile.*

„ Pigliate mezz' oncia di Sal volatile  
 „ di Corno di Cervo, tre libbre di acqua  
 „ di fontana, tre oncie di acqua alef-  
 „ fiteria spiritosa, due oncie di Zucche-  
 „ ro fino, e mescolate ogni cosa per far-  
 „ ne un Giulebbe.

Le parti attive, delle quali è impregnato questo Giulebbe dallo spirito volati-

latile del Corno di Cervo, corrisponderanno infallibilmente alle intenzioni di aprire i pori della cute turati (origine già nota di moltissime indisposizioni) e cagionare una real umidità; e per conseguenza gioverà egli non solamente nelle febbri manifeste, ma qualunque volta il corpo o sia per fatica, o sia dal troppo bere, si rende languido affatto, e ricerca un immediato ristoro, per rimettersi, e col mezzo di questo metodo vien egli a riacquistare le forze.

Ed in vero in simili casi pochi cucchiaj di codesto Giulebbe bevuti a letto, e replicati ad intervalli, comunicheranno senza il minimo disturbo una gratissima sensazione; e nella più gentile immaginabile maniera scaccieranno ogni fiacchezza, calore, e tensione nelle parti. Egli si prescrive altresì molto bene colle polveri o bocconi diaforetici; poichè validamente ajuta l'operazione di queste medicine attenuanti.

*Lambitivo comune.*

„ Pigliate tre oncie di olio d'Uliva,  
 „ due oncie di Sciroppo bianco, mezz'  
 „ oncia di Conserva di rose rosse, mezz'

F 3 za

„ za dramma d'olio di Vetriuolo: e me-  
 „ scolate ogni cosa per farne un lambi-  
 „ tivo.

Vi ha spesse volte un grande irritamento acrimonioso, che accompagna una preternaturale rilassazione delle ghiandole, dal che derivano molesti e frequenti affalti di Tosse. In tal caso questa mistura gioverà in due maniere; poichè l'olio di Uliva raddolcirà l'acrimonia delle particelle stimolanti, e la Conserva di rose, e l'olio di Vetriuolo preferverà dal Reuma, e dalla Flussione. Se ne deve prendere un cucchiajo all'urgenza della Tosse.

*Mistura contro il vomito, e contro  
 la febbre.*

„ Pigliate due dramme di Sale d'As-  
 „ fenzio, tre oncie di fugo di Limone,  
 „ sei oncie di acqua di fontana, un'on-  
 „ cia di acqua di Canella spiritosa, e  
 „ sei dramme di Sciroppo di scorze di  
 „ Arancie, fate una mistura.

Questa composizione fu inventata dal famoso Riverio, e lungo tempo fu chiamata col suo nome. Egli è un rimedio ammirabile contro il Vomito, e in tal

in-

ndisposizione dello stomaco egli è tanto sicuro, quanto la confezione del Fracattorio nella diarrea, che accade per esser troppo laschi gl' intestini. Se ne deve rendere un cucchiajo dietro ad ogni modo di vomito.

L'uso però di tal mistura non si deve restringere a questi limiti; giovando essa singolarmente nelle febbri, e principalmente promovendo un moderato sudore. Per quello che concerne le febbri intermittenti, essa talvolta impedirà il ritorno del parosismo febbrile, quando la Chinchina stessa non abbia giovato. La sua dose in tali occasioni è di due o tre cucchiaj ogni quattro o sei ore.

*Mistura per l'Asma.*

„ Pigliate due oncie di Offimele scil-  
 „ litico, quattr'oncie di acqua di fonta-  
 „ na, due oncie di acqua di Canella  
 „ spiritosa, e fate una mistura.

Questa mistura è giustamente stimata per le sue giovevoli proprietà nelle affezioni asmatiche. Ella apre il petto, (rarefacendo ed affottigliando le coesioni viscide ne' vasi) e per conseguenza rende una più libera respirazione; deter-



gendo nel tempo stesso , e nettando le piccole ghiandole , e procurando un passaggio alle loro separazioni . Convienne che preceda il Salasso all'uso di codesta mistura , e che vi si accompagni il Vescicatorio . Si deve prenderne due cucchiaj tre o quattro volte al giorno .

*Mistura astringente .*

„ Pigliate un' oncia di Elettuario di  
 „ Scordeo coll' opio , dodici oncie di acqua di fontana , tre oncie di acqua di  
 „ Canella spiritosa , e fate una mistura .

Questo medicamento è dedotto da una ricetta del Fracastorio celebre Medico Italiano . Giova eccellentemente in tutti i flussi , ed è un gran corroborante dello stomaco , e degl' intestini . L' opio contribuisce molto all' effetto di tal mistura , come si può rilevare agevolmente dalle virtù famose dello stesso . La dose è un cucchiajo , o due dopo ogni scarico di ventre .

Ma , prima di usare un metodo di tal sorta , devesi previamente per ogni ragione esibire l' ipequacana , o almeno venticinque grani di Rabarbaro in un bocconcino .

*Mi-*

*Mistura Campechense, o di Legno  
Tauro.*

„ Pigliate tre dramme di estratto di  
„ legno Tauro, scioglietelo in sei oncie  
„ di acqua di fontana, e all' occasione  
„ trenta gocce di tintura Tebaica, o  
„ una dramma di Filonio Romano.

In tutti i flussi, e scarichi preternaturali del basso ventre, previo il Salasso, ed altre necessarie evacuazioni, questi è un medicamento molto giovevole per la sua qualità astringente, ed opiatata; fa ostacolo a que' malori che derivano da i vasi laschi e indisposti, tempera il loro irritamento, restituisce agl' intestini la dovuta elasticità, e gli rende atti a quell' uffizio a cui sono destinati dalla natura. Si deve prenderne un cucchiajo ad intervalli convenienti.

*Mistura calmante.*

„ Pigliate tre oncie di Diacodio, sei  
„ oncie di acqua di fontana, due oncie  
„ di acqua aleffiteria spiritosa, e fate una  
„ mistura.

Mancando il sonno e il riposo si prendano  
dano

dano nell'andar a letto quattro cucchiaj di questa mistura , la quale dolcemente corrisponderà al bisogno , senza ricorrere all'efficacia pericolosa degli opiatì più forti ; i quali ricercano una grandissima esperienza e cautela nella loro amministrazione . In una febbre parimente , in caso di grande inquietudine , si può darne un cucchiajo ogni tre o quattr'ore , fino che il paziente s'acquieta . Con questa direzione generalmente si ottengono migliori effetti di quello che sia prescrivendo una piena dose paregorica senza tal circospezione .

Non è forse fuor di proposito in questo luogo inferire una cautela contro l'uso troppo facile degli opiatì nel Vajuolo , e ne' Morviglioni . Siccome tutte le Droghe , o preparazioni di natura opiatata addensano gli umori , rendono la respirazione più difficile , ed impediscono l'eruzione delle pustule , fino che i Morviglioni si vanno alzando , si deve amministrarli con risparmio , come avverte il Dottor Mead ; quantunque nella declinazione del male sia cosa propria del tutto e giudiciosa somministrarli . E però se una Flemma acrimoniosa tormenta i Polmoni , o una Tosse minaccia l'Etisia

fia e la confumazione, fi deve ricorrere  
 agli anodini per calmare l'irritamento;  
 intrecciarvi di quando in quando de' pur-  
 ganti dolci, prendere il latte d' Afina,  
 ricorrere alla mutazione d'aria, e a un  
 moderato esercizio. E nel Vajuolo, co-  
 me c' infinua lo ſteſſo Medico, non ſi  
 può ricorrere ad eſſi vantaggioſamente  
 prima che ſia completa l'eruzione delle  
 puſtule. In ſeguito poi ſi ponno gli opia-  
 ti amminiſtrare con ſicurezza; ſpecial-  
 mente quando vi ſia un giovanil vigore,  
 o il paziente ſia adulto. Per una età af-  
 ſai tenera non è buono un tale tratta-  
 mento. E dove prevale una ſtravagante  
 impazienza ed inquietudine, non ſolamen-  
 te ſi deve preſcrivere un Medicamento  
 di tal natura ogni giorno verſo la ſera,  
 ma ſi può replicare ancora la mattina,  
 acciocchè dal ſonno e dalla quiete ven-  
 ga promoffa la ſuppurazione della mate-  
 ria ſtagnante nelle puſtule. Ma all' In-  
 diſpoſto non dee permetterſi il troppo  
 uſo di queſto rimedio, quando verſo il  
 fine della malattia, egli ſia o oppreſſo  
 da una laborioſa respirazione, o in pe-  
 ricolo di eſſere ſoffocato da una troppa  
 viſcidità della flemma. Se in tanto, du-  
 rando il ventre coſtipato, come per or-  
 dina-

dinario accade , infistesse la febbre , si deve applicare un Clistere ogni due , o almeno ogni tre giorni .

*Mistura purgante .*

„ Pigliate dodici oncie d'infusione di  
 „ Sena , due oncie di Tintura di Sena ,  
 „ e fate una mistura .

Questo medicamento è molto facile a prepararsi , e perciò molto alla mano nell'occasioni , che ricercassero un rimedio di tal natura . Egli è refrigerante e lassativo , fa il suo passaggio per gl'intestini senza dolori o incomodi , e non obbliga nel tempo stesso ad una esattissima regola . La dose proporzionata a moltissimi temperamenti è di tre oncie da prendersi di buon mattino . Nell'emorroidi , e in tutte le indisposizioni costipative degl'intestini con qualche specie d'inflamazione , questo dolce purgante farà molto giovevole ; e non ostante il suo gentile modo di operare farà il suo uffizio con tutta la sicurezza .

Parimente nel Vajuolo , dopo una conveniente evacuazione fatta col Salasso , si può prendere una moderata quantità di questa mistura con gran sicurezza e

van-

vantaggio un giorno prima dell'eruzione, come altresì verso il fine di tal indisposizione; e nominatamente nel nono o decimo giorno in tutte le varie specie della medesima; colla mira di preservare dalla febbre putrida, la quale per ordinario viene in tal tempo dall'efficaciazione delle pustule, o (se non v'ha suppurazione) dalla pertinace gonfiezza della Cute infiammata. Della qual ragionevolissima Pratica siamo debitori a i dottissimi Signori Dottor Freind, e Dottor Mead.

In oltre in una risipola, o fuoco di Sant'Antonio, un rimedio di tal sorta dopo il dovuto Salasso, e replicato secondo l'insistenza del male, recherà effettivamente maggior sollievo, di quello che recar potesse una ricetta dieci volte più complicata e pomposa. Si deve però oltre l'uso di tal mistura applicare il Vescicatorio alle spalle.

*Pillole per l'Asma, e per l'Itterizia.*

„ Pigliate due dramme di gomma am-  
 „ moniaco, una dramma di squilla in  
 „ polvere, tre dramme di Sapone di Ca-  
 „ stiglia, e con una sufficiente quanti-  
 tà

tà di Sciroppo bianco, fate di ogni dram-  
 ,, ma di tutto il composto dieci pillole.

Questi tre rispettivi ingredienti, ch'  
 entrano nella composizione, hanno una  
 forza penetrante, attenuante, e deterfi-  
 va; e per conseguenza sono affatto pro-  
 prij per l'Itterizia, per l'affezioni asma-  
 tiche, e per tutte quelle malattie, che  
 derivano da ostruzione de' Vasi. Per la  
 qualità diuretica di queste pillole, gio-  
 vano ancora negl' Ipocondriaci, e negl'  
 Idropici. Si deve prenderne tre la mat-  
 tina, e la sera.

*Pillole cochie minori.*

,, Pigliate due oncie di Aloè foccotri-  
 ,, no, ed una simile quantità di Scam-  
 ,, monea, un'oncia di polpa di Collon-  
 ,, quintida, due dramme d'olio di ga-  
 ,, rofani aromatici. Riducete separata-  
 ,, mente in polvere le specie secche,  
 ,, mescolatevi l'olio, e formatene una  
 ,, massa col Sciroppo di spinacervina.

Questi è un purgante caldo, ottimo,  
 ed efficace in molte occasioni; partico-  
 larmente ne' dolori colici, in tutte le  
 viscosità, umori acquosi, e flatulenze.  
 Ma ficcome egli è dotato di una qualità  
 mol-

molto acre , per impedire che le membrane non ne sieno troppo irritate , o in altre parole , per render il suo effetto più mite , farà conveniente cosa di frammi-  
chiare cogli altri ingredienti un grano  
due di Opio . La dose di queste pillole  
di venticinque grani , o mezza dramma .

*Pillole Diuretiche .*

„ Pigliate due dramme di Squille , una  
dramma e mezza di Specie aromatiche ,  
una dramma di Balsamo del Perù , e  
con una sufficiente quantità di Sciroppo  
di scorze di Arancie , fate di ogni  
dramma di tutta la composizione die-  
ci pillole .

Queste sono effettivamente detergenti ,  
nondimeno sono un sicurissimo diure-  
co : essendo il Balsamo del Perù un osta-  
colo grande contro ogni smoderata rilas-  
sione delle ghiandole renali , e de' vasi  
renarj . Questo balsamo è stato assai ce-  
lebrato pegli Asmi , pe' Tifoci , e pe' dolo-  
ri Nefritici , per la suppressione de' tribu-  
lunari , per la debolezza dello stoma-  
co , e per l' Itterizia . Il mescolarvi le  
squille in codesta composizione soddisfe-  
ce intieramente a tali intenzioni . Nel-  
le



le malattie, dove sono indicati i Diuretici, si devono prendere due o tre di queste pillole la mattina, e la sera.

*Pillole Mercuriali.*

„ Pigliate cinque dramme di argento  
 „ vivo, due dramme di Trementina di  
 „ Strasburg, ed una dramma e mezza  
 „ di estratto di Rudio.

Macinate prima l'argento vivo colla Trementina, fino ch'egli svanisce all'occhio; poi riducete ciò in una massa. Se accade che la Trementina sia troppo densa, valetevi di un poco d'olio di uliva.

Dove sieno indicati i Mercuriali, si ponno amministrare delle pillole di questa massa con felicissimo successo: non cedendo elleno ad alcuna ricetta, dovunque conviene l'argento vivo. Queste giovano in tutti i Sintomi venerei della minor specie; come altresì nell'affezioni Scorbutiche, ed ulcerose; poichè contribuiscono grandemente nella Cura degli ulceri molesti ed ostinati. Si deve continuare l'uso delle medesime per qualche tratto di tempo, e si può usarle con tutta la facilità e sicurezza immaginabile.

*Pil.*

*Pillole del Rufo.*

„ Pigliate due oncie d'Aloè Soccotri-  
 „ no, un'oncia di Mirra, ed un'oncia  
 „ di Zafferano. Fate una massa col Sci-  
 „ roppo di Zafferano.

Queste pillole pel calore che concilia-  
 no allo stomaco, e agl'intestini, e pel  
 gentile suo metodo di operare, giusta-  
 mente vengono annoverate tra i miglio-  
 ri purganti. Se ne fa uso principalmen-  
 te ne' temperamenti freddi, e nelle indi-  
 gestioni; e col promuovere grandemente  
 i tributi lunari guarisce, senza verun al-  
 tro ajuto, una Clorosi, o sia la pallidez-  
 za. La quantità che si deve prenderne  
 è mezza dramma in circa. Queste pil-  
 lole date in dose moderata, cioè quat-  
 tro o cinque grani, tre volte al giorno,  
 diventerà in luogo di Catartico un ot-  
 timo Alterante; e continuato per qual-  
 che tempo debellerà le ostruzioni.

*Pillole Stitiche.*

„ Pigliate tre dramme di Allume bru-  
 „ ciato in polvere, una dramma di fan-  
 „ gue di Drago in polvere, e con una  
 „ sufficiente quantità di Sciroppo bianco,  
 „ fate una massa.

G

Per

Per la forte astringente , e conglutinante proprietà di queste pillole , vengono esse utilmente prescritte in moltissimi flussi , ed emorragie . Ma allora bisogna avvertire di non ricorrere al loro uso , senza la necessaria cautela di salassare , purgare , &c. Se ne prendono cinque la mattina e la sera .

Il Dottor Mead nel trattare il Vajuolo sanguigno , dove la natura ricerca rimedj dotati di tutta la forza Stitica , raccomanda l' Allume , e il sangue di Drago nella stessa proporzione , in cui sono prescritti in questa composizione . E parlando dell' Allume , egli dice , che sarà un medicamento utilissimo quello , in cui vi sieno tre parti di Allume con una parte del sugo condensato , che viene chiamato sangue di Drago : e quando è freddo , prescrive che la massa sia ridotta in polvere , uno scrupolo della quale , fatto in bocconcino nella Conserva di rose , è bastante per una dose . Egli in quelle deplorabili circostanze ordina ciò , che abbiamo detto , ed una dramma di Chinachina alternativamente ( in modo però che non si frammischino insieme ) coll' olio di Vetriuolo nella forma che si conserva nelle Spezierie sotto il titolo di tintura

tura di rose ; se ne beve cinque o sei cucchiaj di quando in quando . Egli corona l'opera coll'applicazione de' Vescicatorj in caso di delirio , e ci assicura di averli sperimentati in tali contingenze non solamente ficuri , ma talvolta di un effetto sorprendente . La Virtù dell' Elifire di Vetriuolo tanto sostentato dalla presente Pratica non si può forse più opportunamente suggerire , quanto in questo luogo . Nelle inclinazioni al vomito , nell'Etiche costituzioni , e in tutte l'altre malattie che derivano da uno stato troppo lasco de' solidi , si può prender talvolta questo rimedio , quando gli altri sieno riusciti inutili . Egli è pure un buon compagno della Chinachina ; e si ordina in tutte le indicazioni , dove si crede , che giovar possa quella celebre Scorza . E' giovevole in varie indisposizioni del Capo ; ed è un preservativo contro l' Epilessie , Apoplessie , e flussioni Reumatiche . Si può prenderne da dieci a trenta goccie in qualche conveniente liquido , una , due , o tre volte al giorno , osservando di prenderlo quando lo stomaco è affatto vuoto , come la mattina a digiuno , un poco prima del pranzo , e dopo il mezzo giorno .

*Polvere per l' Epilessia, o mal caduco.*

„ Pigliate due scrupoli di radice di Va-  
 „ leriana silvestre in polvere, uno scrupolo  
 „ polo di Cinabro di antimonio, e me-  
 „ scolate.

La qualità calda ed aromatica della radice Valeriana la rende utilissima in molti casi. La sua efficacia sudorifica è sostenuta dalla testimonianza della pratica antica e moderna. Questa radice è altresì deterfiva e diuretica, e buona in tutte le ostruzioni delle Viscere. Nelle affezioni isteriche e convulsive, dove gli spiriti sono agitati con grandissimo impeto, essa fa talvolta de' prodigj. E ne gl' incomodi nervosi, particolarmente della spezie Epiletica, pochi rimedj la eguagliano. La mescolanza della preparazione d'antimonio ne avvalora l'azione, e forma una polvere la più eccellente da prendersi mattina e sera.

Per le nervose indisposizioni, s'annoveri con questa anche lo spirito composto di Lavendula, che fu tanto rinomato per l'età avanzata, e per gli attacchi convulsivi ed apopletici (cioè quelli, che producono la paralizia e perdita di

me-

memoria, ) per modo che si potrebbe chiamarle gocce per la paralifia. Se ne può prender da venti a cento gocce per volta nel zucchero raffinato.

*Spirito del Minderero.*

„ Pigliate un poco di Sal volatile di  
 „ armoniaco, e di aceto diffillato quan-  
 „ to basta per fufficientemente impre-  
 „ gnarlo. Quando è depofto verfate lo.

Poche gocce di quefto fpirito prefe a letto, e replicate in qualche liquor caldo, ecciteranno un gentile moderato fudore; e per confequenza gioveranno ne' dolori de' membri, derivati da freddo o da fatica. E fi ponno ufar quefte gocce utilmente, nella fteffa forma esibite, anche nelle febbri; in cui pel volume accrefciuto nel fangue, la natura è troppo languida per liberarfi dall' oppreffione. Quindi ponno parimente giovar molto nelle pleuritidi, purchè fieno ajutate dalle dovute evacuazioni, mediante il Salaffo.

Non farà forse cofa impropria il fignificare in quefto luogo, che talvolta un acuto dolore fi rende fiffo oftinatamente negli efterni mufcoli del petto; nel qual

cafo, senza replicar il Salaffo, infallibilmente gioverà uno scrupolo di Canfora, una dramma di fpirito di Sal armoniaco, e tre dramme d'olio di Mandole dolci mefcolate con un'oncia di unguento di Malva, con ciò fregando poche volte la parte affetta colla mano calda.

*Unguento ceruleo più mite.*

„ Pigliate tre libbre di graffo di Por-  
 „ co, una libbra di argento vivo, e  
 „ mezz'oncia di Trementina. Mefcola-  
 „ te l'argento vivo colla Trementina  
 „ fino ch'egli è eftinto: poi aggiunge-  
 „ tevi gradatamente il graffo caldo, e  
 „ mefcolate ogni cofa diligentemente.

Questo unguento, quando venga generofamente applicato, corrisponderà a tutte le intenzioni dell'unzione più gagliarda, e promoverà in effetto la falivazione. Egli viene ufato frequentemente in via di fregazione fopra le gambe folamente: ed è un rimedio adeguato per tutte le affezioni veneree, che non hanno una radice troppo inveterata; e fe ne adopra mezza dramma ogni fera, e in alcuni temperamenti fi ripete l'applicazione una fol volta in quarant'ott' ore.

ore . Bisogna accompagnarvi un gentil  
 purgante due volte la settimana ; e più  
 spesso se principiasse il mal di bocca .  
 Parimente ella è una pratica già stabili-  
 ta di ungere col medesimo tutta la lun-  
 ghezza dell' uretra nell' incordatura del  
 membro virile , prodotta da qualche go-  
 norrea ; il qual doloroso sintomo rare  
 volte manca di cessare .

*Unguento digestivo.*

„ Pigliate ott' oncie di unguento ba-  
 „ filico giallo , ed una simile quantità  
 „ di unguento basilico nero , quattr' on-  
 „ cie di balsamo di Trementina , e me-  
 „ scolata ogni cosa , fate un unguento .

Quest' è una buona ricetta per l'effet-  
 to specificato nel titolo ; e si può render  
 più efficace coll' aggiungervi qualche  
 quantità di Balsamo , ovvero olio di Tre-  
 mentina ne i casi , che ricercano un di-  
 gestivo più potente . Siccome il Basilico  
 giallo nella Farmacopea del Collegio è  
 più tosto un impiastro , che un unguento ,  
 farà necessario di aggiungervi un' oncia e  
 più d'olio ad ogni quattr' oncie dell'inte-  
 ra composizione , affine di ridurla ad una  
 consistenza propria per medicamenti di  
 questa denominazione .



*Unguento pegli occhi.*

„ Pigliate un' onzia di Tuzia prepa-  
 „ rata , due scrupoli di pietra Ematite  
 „ preparata , dodici grani di Aloè otti-  
 „ mo , e quattro grani di perle prepa-  
 „ rate. Ponetele in un mortajo di Por-  
 „ fido o di marmo , ed unitevi una suf-  
 „ ficiente quantità di grasso di Vipera ,  
 „ per farne un Unguento.

Noi siamo debitori di questo eccellen-  
 te medicamento al grande ed ottimo uo-  
 mo tanto benemerito del pubblico Sig.  
 Hans Sloane , che ce lo ha comunica-  
 to. Egli su tal proposito così si esprime :  
 „ Il metodo , dic' egli , che ho trovato  
 „ migliore nel facilitare l' efficace uso  
 „ di questo Unguento , è di cavar san-  
 „ gue , e di applicare de' Vescicatorj al  
 „ collo , e dietro l' orecchie , per tirar  
 „ fuori dagli occhi gli umori ; e dopo ,  
 „ secondo il grado dell' infiammazione ,  
 „ o acrimonia de' sughi , fare un caute-  
 „ rio alle spalle , e un perpetuo Vesci-  
 „ catorio. E per lavare gli occhi io rac-  
 „ comando generalmente l' acqua di fon-  
 „ tana , ch' io credo si debba preferire  
 „ ad ogni spiritoso collirio o semplice ,  
 „ o composto. I migliori interni rime-

„ dj ch'io ho sperimentati sono la Con-  
 „ ferva di fiori di rosmarino, le polveri  
 „ antiepiletiche, come la polvere *ad*  
 „ *guttetam*, la Betonica, la Salvia, il  
 „ Ramerino, l' Eufragia, la radice di  
 „ Valeriana silvestre, il Castorio, &c.  
 „ con un Tè fatto con alcuni di detti  
 „ ingredienti: come altresì le gocce di  
 „ spirito di Lavendula composto, e il  
 „ Sal volatile olioso. Se l'infiammazio-  
 „ ne ritorna, è molto acconcio di ca-  
 „ vare sei oncie in circa di sangue dal-  
 „ la tempia colle mignatte, o colle cop-  
 „ pette alle spalle. Si deve applicar l'un-  
 „ guento con un pennello fino di capelli  
 „ agli occhi focchiusi, o poco aperti.

*Unguento per la Rogna.*

„ Pigliate quattr' oncie di Zolfo vivo,  
 „ due dramme di Sal armoniaco ridot-  
 „ to in finissima polvere, e con una suf-  
 „ ficiente quantità di grasso di porco,  
 „ fate un Unguento.

In quelle eruzioni cutanee, nominate  
 Rogna, con questo unguento fregata be-  
 ne la parte affetta, si avrà il desiderato  
 effetto, per quanto il male fosse invec-  
 chiato. È per facilità, sicurezza e bre-  
 vità

vità egli non la cede ad alcun altro rimedio, che si possa usare, per allontanar questa peste. Si deve unire all' unzione qualche medicina interna, e deve ad ogni cosa premetterfi il Salasso.

Benchè questo unguento, e l' unguento precedente non sia una parte della originale Farmacopea, tuttavia siccome è noto ch' essi giovano singolarmente ne' casi specificati, si presume che l' averli quì inseriti non offenderà chi ha avuto l' onore di compilarla.



## A P P E N D I C E.

*Balsamo Anodino.*

„ Pigliate un' oncia di Sapone di Casti-  
 „ glia, mezz' oncia di Opio, sei dramme  
 „ di Canfora, una dramma di Zafferano,  
 „ e dieciott' oncie di Spirito di vino ret-  
 „ tificato. Digerite ogni cosa a calor di  
 „ sabbia dieci giorni; agitando il vaso  
 „ di tratto in tratto fino all' ultimo, o a  
 „ i due ultimi giorni: poi versate fuori  
 „ il Balsamo chiaro, ad uso.

Di questa ricetta siamo obbligati al fa-  
 moso Dott. Bate Medico del Re Carlo se-  
 condo. La composizione non ne ha forse  
 un' eguale in tutta l' estensione della Me-  
 dicina, per conciliar quiete e sollievo ne'  
 più affittivi dolori; questo balsamo non  
 solamente giova per la sua forza opiata;  
 ma per le sue qualità attenuanti promo-  
 ve nel tempo stesso lo scaricamento degli  
 umori da' quali derivano que' dolori. Egli  
 è giovevolissimo nelle Coliche nervose,  
 ed in fatti netta le viscere, e le parti  
 ghiandolose del corpo. Giova particolar-  
 mente nell' Itterizia, e nella renella,  
 apre il Fegato oppilato, e le vie urinarie  
 a ma-

a maraviglia . Egli ancora fa de' prodigj nella Gotta , moderandone i dolori , col procurar la traspirazione della materia peccante , e stimolante . La dose che si prescrive internamente è da venti gocce a cinquanta , e per quello che concerne l' applicazione esterna , si può mettere sulla parte affetta un pannolino tuffato nel detto Balsamo .

*Balsamo Policresto o sia balsamo  
di molte virtù .*

„ Pigliate due libbre e mezza di Spi-  
„ rito di vino . Infondetevi , agitandolo  
„ spesso sopra un fuoco gentile , dodici  
„ oncie di gomma guajaco : e finalmen-  
„ te aggiungetevi un cucchiajo di bal-  
„ samo del Perù , così che tutto sia me-  
„ scolato insieme , e formato un balsamo .

Questo è dotato di una grand' efficacia , e giova molto in parecchie occasioni . Egli è un buon preservativo contro la Gotta , difendendo col suo calore i nervi dalle saline flussioni , che impediscono i movimenti di quegli organi , e formano tal malore nelle giunture . Giova parimente nelle disposizioni all' Idropisia , dissipando per insensibile traspirazione  
tutti

tutti gli umori superflui ; e così ancora è giovevole nelle Scrofole . Per quello che appartiene alla rilaffazione inveterata , se non vi resta alcuna virulenza , co-desto balsamo contribuirà molto a rimuovere tal molestia . La sua dose è di venti o trenta goccie due o tre volte il giorno , in qualche conveniente veicolo .

*Eliffire paregorico , o asmatico .*

„ Pigliate fiori di Belgivino , Opio spremuto una dramma per forte ; due scrupoli di Canfora , mezza dramma d'olio essenziale di semi d'anisi , e quattr'oncie di Spirito di vino rettificato . Dopo la digestione cavate lo Spirito .

Tra tutte le nostre mediche composizioni , non ve n'ha forse alcuna più adattata per l'intenzioni espresse nel titolo , quanto questo Eliffire . Tutti gl'irritamenti di Tosse con questo rimedio si calmano a maraviglia ; nel tempo stesso si apre il petto , e si agevola la respirazione . L' Opio corregge l'acrimonia degli umori , intanto che gli altri ingredienti fervono a nettare le rispettive ghiandole , e promuovere le regolari secrezioni . Nella Tosse violenta de' fanciulli è eccellente ,

lente , a' quali si può dare da cinque a dieci o dodeci gocce secondo l'età ; e da venti a cento gocce agli adulti , nell'acqua d'Isopo , o nel vino delle Canarie la sera andando a letto .

*Polvere antilissa, o sia contro il morso di cane rabbioso.*

„ Pigliate un'oncia di Epatica colore-  
 „ luteo , e due dramme di pepe nero .  
 „ Pestateli insieme , e fate una polvere .  
 Questa fu inferita nella Farmacopea di Londra l'anno 1721 , ad istanza del Dottor Mead ; il cui metodo di darla tal qual si trova nel suo Trattato meccanico de i Veleni , è il seguente : Bisogna cavare al paziente nove o dieci oncie di sangue dal braccio : e dividendo questa polvere in quattro dosi , convien prenderne ogni mattina a digiuno , per quattro mattine successivamente , in una mezza libbra di latte vaccino caldo . Dopo che sono state prese queste quattro dosi , il paziente deve andare in un bagno freddo ; o sia fontana fredda , o sia fiume ogni mattina a digiuno per un mese . E' d' uopo ch'egli vi si sommerga tutto ( col capo però sopra l'acqua , ) ma non deve starvi  
 più

più di mezzo minuto se l'acqua fosse affai fredda. Dopo ciò, egli deve ritornarvi tre volte la settimana per quindici giorni alla più lunga. Così mediante questo facile metodo, coll' impedire la febbre per un lungo tempo dopo il morso, e col provocare un grande scarico per urina, il paziente può forse assicurarsi dal pericolo.

*Polvere Bezzuarrica.*

„ Pigliate una libbra di polvere composta di branche di granchj, ed un'oncia di Bezzuarro orientale preparato.  
 „ Mescolateli insieme, e fatene polvere.  
 „ Nelle febbri del genere eruttivo, e particolarmente nel Vajuolo, come ci avverte il Dott. Mead, è necessario unitamente impedire l'infiammazione del sangue, ed ajutare l'espulsione della materia per la cute. Per secondare queste due intenzioni, si troverà utilissima la presente polvere, e il Nitro; nella proporzione di due parti della prima, ed una dell'altro; quantunque talvolta vengano frammischiata in dose eguale. Un adulto può prendere mezza dramma di polvere in tal modo frammischiata, tre o quattro volte il giorno; essendo minore la dose pe' fanciulli



ciulli a proporzione della loro età. Parimente se il calore del fangue cresceffe ad un grado violento, bisogna aggiungere lo spirito di Vetriuolo in una conveniente quantità nell' ordinaria bevanda del paziente. Ma se predominasse la nausea o il vomito, questi sintomi si calmeranno con mezz' oncia di sugo di limone mescolato con uno scrupolo di sale d'asfenzio.

*Tintura di Rabarbaro nel Vino.*

„ Pigliate due oncie di Rabarbaro ,  
 „ mezz' oncia di semi di Cardamomo  
 „ minore, e due dramme di Zafferano .  
 „ Infondete quest' ingredienti tre giorni ,  
 „ senza calore , in una bottiglia di Vino  
 „ bianco : poi colate ad uso .

Essendo il Rabarbaro un eccellente corroborante dello stomaco, e degl' intestini, egli è un potente ajuto ne' flussi di tutte le specie, ed un efficace medicamento contro ogni indisposizione delle ghiandole intestinali, e mesenteriche. Egli è ancora un giovevole rimedio nell' Itterizia, essendo celebrato da varj Autori per la sua proprietà di purgare il Fegato. Nè privo egli è di qualità diuretica, passando esso frequentemente per le rene,  
 e fa-

e facendosi veder ad evidenza nell'urine. Perciò giova assaissimo nelle ostruzioni delle rene, e degli ureteri. Egli è un buon purgante contro i vermi, e netta gl'intestini da quelle crudità, che sono atte a generarli. Questa tintura è una forma molto acconcia a trasmettere le sue virtù: poichè si può darne ad un adulto nella quantità, e maniera, come la prima; ed a' fanciulli un cucchiajo o due per volta, a proporzione della loro età.

*Tintura sacra.*

„ Pigliate un'oncia d'Aloè foccotrino  
 „ in polvere, una dramma di semi di  
 „ Cardamomo minore, ed una dramma  
 „ di radice di Serpentaria Virginiana, uno  
 „ scrupolo di cocciniglia, e mezza lib-  
 „ bra di Vino bianco. Digerite ogni co-  
 „ sa a calor di sabbia due giorni: poi  
 „ colate ad uso.

In tutte le flatulenze degl'intestini, che generano dolori Colici, questa tintura col suo calor discuziente in primo luogo, e coll'evacuar in oltre gli umori viscosi, da i quali derivano que' dolori tensivi, produrrà ottimi effetti. Ma si deve guardare che non vi sia l'inflam-

mazione negl'intestini, la quale verrebbe ad aumentarfi senza dubbio con un rimedio caldo, aloetico, e purgativo, com'è questo. In tal caso farebbe necessario il Salasso. Altri principali vantaggi si potrebbero avere da questo rimedio in varie indisposizioni croniche, quando si adoperasse come un alterante, il che si fa col darlo in piccole dosi. Imperciocchè in tal maniera entrerà ne' vasi lattei, e circolerà colla massa del sangue, senza comunicare le sue proprietà catartiche agl'intestini. Quindi farà esso giovevole nell'Itterizia, nell'affezione asmatica, e in qualunque viscosità de' fughì, o infarti de' vasi; mentre verrà a rompere e detergere gli umori ne' canali più minuti, per renderli atti all'evacuazione nella maniera più grata alla natura. Se l'indicazione è di purgare, la dose sia di due oncie in circa, per prenderne mezz'oncia la sera.

*Direzioni spettanti al Salasso.*

Tra tutti i rimedj, che recar sogliono qualche sollievo alle indisposizioni del genere umano, non ve n'ha alcuno di un uso così generale, e di tanto profitto,

to, quanto il Salaffo: come dall' altro canto, non avviene alcuno, cui seguano più perniciose conseguenze, se sia che senza direzione, e senza un retto giudizio venga egli prescritto. Un numero considerabile di malattie dipende assolutamente da una quantità soverchia di sangue: ne' quali casi ell' è sempre una indispensabile necessità minorarne a proporzione la copia eccedente. Quantunque nel precedente commento v' è segnata una varietà d' occasioni, dove il Salaffo è indicato previamente nel tempo stesso in cui conviene questo o quel particolare medicamento; con tutto ciò forse non farò cosa discara a' miei lettori di qui raccogliere codeste sparse direzioni. In tutte le affezioni infiammatorie egli è quasi un sacrilegio l' ometterlo, come al contrario egli è un esporre il paziente all' ultimo pericolo, facendolo allora, ch' egli sia in uno stato basso, languido e depresso, in cui gli spiriti fossero troppo esausti, e per conseguenza la natura troppo inabile a sostenere la minima evacuazione. Quindi egli si deve eseguire costantemente, (e replicare secondo ciò, che ricerca la violenza e la durata della malattia) nel-

le Pleuritidi , nelle Peripneumonie , ne' primi giorni di questi dolorosi attacchi : ma è vana cosa aspettarne alcun profitto , quando una volta la suppurazione abbia avuto un principio , e la materia morbifica debba solamente fortire per via di spettorazione , la quale dal Salasso necessariamente viene ritardata.

In oltre nelle affezioni Apopletiche , nella Disenteria , o flusso di fangue , e nel molesto calore degl' intestini , bisogna cavar fangue a proporzione del male . Dobbiamo ciò fare generalmente anche nel principio delle febbri , e religiosamente astenersene nella loro declinazione ; essendo che dall' esser infiammatorie , spesse volte esse allora degenerano in febbri della spezie nervosa , dove si deve compir l' opra con una liberale applicazione di Vescicatorj .

Si deve cavar fangue in oltre ne' grandi ascessi , dove ci è un' eccessiva turgenza pel flusso degli umori , ed una grande oppressione di natura per lo smoderato calore . Imperciocchè in tal caso col cavar un poco di fangue si forma felicemente la suppurazione , e un completo scarico della materia morbosa . Nel Vajuolo ancora ( del qual avvertimen-

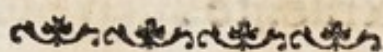
mento ed esperienza siamo obbligati al Signor Dottor Mead , al cui Trattato in tal proposito può riferirsi il lettore ) il Salasso , anche replicato in qualche caso , può essere vantaggiosamente prescritto ne' temperamenti pletorici in ogni tempo della malattia , eccettuandone i fanciulli , nel tremore de' nervi , che patiscono prima dell' eruzione . Essendosi avute , rispetto a loro , frequenti prove che il cavar sangue in tale stato rende mortale la malattia .

In una parola , quando prevaglia un male degli occhi , una sciatica , una tosse secca , un mal di capo , infiammazioni di utero , o di vescica , una gonorrea virulenta , un' incordatura del membro virile , buboni , carnosità venerea , emorroidi infiammate , reumatismo caldo , dolori colici , mal di gola , asma , colica , stranguria , renella , dolori nefritici , qualunque emorragia , o flusso di sangue , un' inveterata rogna , e cose simili , certamente il Salasso reca un singolare profitto . Ma nell' Idropisie , nell' Itterizia , nella Gotta , e in tutte l' altre indisposizioni derivate da una troppa rilassazione de' vasi , ovvero da ostruzione de' medesimi , bisogna cercar da-

gli altri fonti que' rimedj, che alle rispettive indisposizioni sono adattati, senza il minimo pensiero di accrescere tali disordini con un' improvvisa e prepostera cavata di sangue.



## I N D I C E.



Bocconcino pel flusso di fangue .	pag. 41
Cataplafma di semi di Senape .	ivi .
Clistere comune .	72
pel flusso di fangue .	73
Saponaceo .	74
Trementinato .	76
Collirio di Vetriuolo pegli occhi .	42
Decozione contro il vomito , e contro la febbre .	43
Decozione di Chinachina .	44
di radice di Serpentaria .	46
Elettuario astringente .	47
Balsamico .	ivi .
Cordiale .	48
Diaforetico .	49
per la Gonorrea virulenta .	ivi .
per la Gonorrea dopo l'inflam- mazione .	51
per l' Emorroidi .	56
per l' Idropisia .	57
di Gialappa .	59
per l' Itterizia .	60
di Chinachina .	61
per la Diarrea .	62



Elettuario pel Reumatismo.	pag. 63
Stomacale ed antiscorbutico.	64
sudorifero.	65
Empiaastro attraente.	66
comune	67
adesivo.	68
Vescicatorio.	ivi.
Emulsione Oliosa.	71
Gargarismo.	77
leniente.	79
Giulebbe comune.	81
creoso.	82
diaforetico.	83
muschiato.	ivi.
volatile.	84
Infusione pettorale.	79
di rose rosse.	80
Lambitivo comune.	85
Mistura contro il vomito, e le febbri.	86
per l'Asma.	87
astringente.	88
Campechense, o sia di legno	
Tauro.	89
calmante.	ivi.
purgante.	92
Pillole per l'Asma, e l'Itterizia.	93
cochie minori.	94
Diuretiche.	95
Mercuriali.	96

Pillole del Rufo.

Stitiche.

Polvere per l'Epilessia, o mal caduco. 100

Spirito del Minderero. 101

Unguento ceruleo più mite. 102

digestivo. 103

pegli occhi. 104

per la Rogna. 105

121

pag. 97

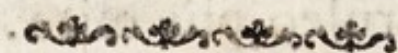
ivi.



IN.

## INDICE DELLE MALATTIE

co' rimedj per le loro rispettive cure.



- Febbre terzana.* { Decozione di Chinachina,  
Elettuario della stessa.
- Asma.* { Mittura per l'asma,  
Pillole per l'asma, e per l'Itterizia,  
Pillole diuretiche,  
Eliffire paregorico (nell'Appendice)  
Tintura sacra (nell'Appendice)
- Morso di cane rabbioso.* Polvere antiliffa (nell'Appendice)
- Perdita di sangue.* Vedi *Emorragia.*
- Flusso di sangue.* { Bocconcino pel flusso di sangue,  
Clistere pel flusso di sangue,  
Elettuario astringente.
- Bubone.* Elettuario per la Gonorrea dopo l'infiammazione.
- Cachessia.* Elettuario di Gialappa.
- Tosse occulta.* Eliffire paregorico (nell'Append.)
- Scolagione.* Vedi *Gonorrea.*
- Colica.* { Sudorifero Elettuario,  
Pillole cochie minori.  
*nervosa.* Balsamo anodino (nell'Append.)
- Consumazione.* Infusione pettorale.
- Convulsioni.* Polvere per l'Epilessia, o mal Caduco.
- Incordatura del membro virile.* { Elettuario per la Gonorrea virulenta,  
Unguento ceruleo più mite.

*Stitichezza.* { Clistere comune,  
 Infusione pettorale colla manna,  
 Mistura purgativa.

*Tosse.* { Elettuario balsamico,  
 Emulsione,  
 Lambitivo.

*Diarrea.* Vedi *Soccorrenza.*

*Abito Idropico.* Balsamo policresto ( nell' *Appendice* )

*Idropisia.* { Elettuario contro l'Idropisia,  
 di Gialappa,  
 Pillole per l'asma, e Itterizia,  
 Cochie minori.

*Dolori Colici.* Clistere di Sapone.

*Risipola.* Vedi *fuoco di Sant' Antonio.*

*Mal caduco, o Epilessia.* Polvere per l'Epilessia,  
 o mal caduco.

*Febbre Etica.* { Infusione di Rose rosse,  
 Elissire di Vetriuolo *nel commen-*  
*to intorno alle pillole Stitiche.*

*Febbre in-*  
*flammatoria.* { Clistere comune,  
 Infusione pettorale,  
 Giulebbe di Creta,  
 diaforetico,  
 Mistura contro il vomito, e le  
 febbri.

*Febbre in-*  
*termittente.* { Decozione di Chinachina,  
 Elettuario di Chinachina,  
 Mistura contro il vomito, e le  
 febbri,  
 Elissire di Vetriuolo ( *nel Com-*  
*mento alle pillole stitiche* )

*Febbre maligna.* { Decozione di radice di Serpentina,  
Giulebbe volatile,  
Vescicatorio.

*con abbandono degli spiriti.* { Elettuario sudorifero,  
Giulebbe volatile,  
Empiastro Vescicatorio.

*Colagione glutinosa.* Balsamo policresto ( nell' Appendice )

*Gonorrea.* { Elettuario per la Gonorrea virulenta  
per la Gonorrea dopo l'in-  
fiammazione.

*Gotta.* Balsamo anodino ( nell' Appendice )

*Renella.* { Clistere di Trementina,  
Emulsione Oliosa,  
Infusione pettorale colla manna,  
Balsamo anodino ( nell' Appendice )

*Pallidezza morbosa.* { Elettuario per l' Itterizia colle li-  
mature di acciaio,  
Elettuario stomacale, ed antiscor-  
butico,  
Pillole del Rufo.

*Emorragia.* Pillole Stitiche.

*Calor di cuore.* Giulebbe Cretofo.

*Singhiozzo.* Giulebbe muschiato.

*Ipocondria.* Pillole per l'asma, e per l' Itterizia.

*Affezione isterica.* { Giulebbe muschiato.  
Polvere per l' Epilessia.

*Itterizia.* { Clistere Saponaceo,  
Elettuario per l' Itterizia,  
Pillole per l'asma, e per l' Itterizia,  
diuretiche,  
Balsamo anodino ( nell' Append. )  
Tintura Sacra ( nell' Appendice )

*Indi-*

- Indigestione.* { Elettuario Stomacale, ed anti-  
 scorbutico,  
 Pillole del Rufo.
- Rogna.* Unguento per la Rogna.
- Crofole.* Balsamo policresto (nell'Appendice)
- Occorrenza.* { Bocconcinio pel flusso di sangue,  
 Elettuario astringente,  
 per la diarrea,  
 Mistura astringente,  
 Tintura di Rabarbaro (nell'App.)
- Infiemmazione  
 de' Polmoni.* { Emulsione Oliosa,  
 Infusione pettorale,  
 Giulebbe cretoso.
- Rosolia, o  
 Morviglioni.* { Infusione pettorale,  
*Cautela contro gli Opiati impropria-*  
*mente prescritti in tal malattia.*  
 Mistura calmante.
- Mestruì ; per  
 promuoverli.* { Elettuario Stomacale, ed anti-  
 scorbutico,  
 Pillole diuretiche.  
 del Rufo.
- per mo-  
 derarli.* { Elettuario astringente,  
 Infusione di rose rosse.
- Dolori Nefritici.* { Clistere di Trementina,  
 Emulsione Oliosa,  
 Pillole diuretiche.
- Dolori de' membri.* Spirito del Minderero.
- Dolor laterale . . . .* Spirito del Minderero.
- Affezione paralitica.* Spirito di Lavendula (nel  
*Comento intorno alla Polvere per l'Epilessia)*
- Sciatica.* Cataplasma di semi di Senape.
- Tifischezza.* Pillole diuretiche.
- Emorroidi.* { Elettuario per l'Emorroidi,  
 Mistura purgante.

- Pleuritide*. Spirito del Minderero.
- Quinsy*... Mistura purgativa.
- Moto di vomito*. Eliffire di vetriuolo (nel *Com-  
mento alle Pillole stitiche*.)
- Vegghiare*. { Elettuario sudorifero.  
Mistura calmante.
- Reumatismo*. { Elettuario pel Reumatismo,  
Giulebbe volatile.
- Reuma, e  
flussioni*. { Elettuario balsamico,  
Infusione di rose rosse,  
Lambitivo comune,  
Eliffire di vetriuolo,  
(nel *Commento intorno alle Pillo-  
le Stitiche*.)
- Fuoco di Sant' Antonio*. Mistura purgativa.
- Scorbuto*. { Elettuario stomacale, ed antiscor-  
butico,  
Infusione pettorale,  
Pillole Mercuriali.
- Vajuolo*. { Decozione di Chinachina,  
di radice di Serpentaria,  
Empiastro vescicatorio,  
Mistura purgativa,  
Polvere Bezzuarrica (nell' *Append.*)  
Pillole stitiche.  
Cautela contro il troppo presto uso  
del Vescicatorio in tal malattia.  
Impiastro vescicatorio.  
Avvertimento contro l'uso inconve-  
niente degli opiatì in tal malat-  
tia.  
Mistura calmante.
- Vigor ne' membri*. Spirito del Minderero.

- Stranguria*. { Giulebbe Cretofo,  
 Clistere di Trementina.
- Carnosità*. Elettuario per la gonorrea dopo l'in-  
 fiammazione.
- Vapori*. { Giulebbe muschiato,  
 volatile.
- Veneri sintomi*. Pillole mercuriali.
- Ulcere*. Pillole mercuriali.
- Vomito*. { Decozione contro il vomito, e le  
 febbri,  
 Mistura contro il vomito, e le feb-  
 bri.
- Debolezza di stomaco*. Pillole diuretiche.
- Macchie bianche della* } Gargarismo.  
*bocca ne' fanciulli.*
- Flato nello stomaco* { Pillole cochie minori,  
*e negl' intestini.* { Tintura Sacra (nell' App.)
- Vermi*. Tintura di rabarbaro (nell' Appendice.)







